



€ 3* in Italia — Venerdì 21 Aprile 2023 — Anno 159* — Numero 109 — ilsol24ore.com

*In Italia in vendita abbinata obbligatoriamente con HTSI (Il Sole 24 Ore € 2 + HTSI € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e HTSI, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco
La Svizzera
va verso l'uscita
dalla black list
persone fisiche



Alessandro Galimberti
— a pag. 30

Agevolazioni
Bonus edilizi salvi
se l'impresa
non ottiene
l'attestato Soa

Giuseppe Latour
— a pag. 31



VALLEVERDE

FTSE MIB **27627,12** -1,10% | SPREAD BUND 10Y **187,30** +2,50 | ORO FIXING **2007,15** +0,83% | NATURAL GAS DUTCH **40,70** -5,46% | **Indici & Numeri** → p. 35-39

Scuola, semplificazioni in 20 mosse e piano per assumere 56mila precari

Istruzione

Servizi digitali per famiglie e studenti, procedure più snelle per docenti e presidi

Concorso sprint per 19mila insegnanti di sostegno, poi i bandi per cattedre del Pnrr

Ulteriore spinta alla digitalizzazione della scuola per agevolare studenti e famiglie: procedure più snelle per dirigenti scolastici e insegnanti (dalle assunzioni al pagamento degli stipendi fino alle domande di pensione). Un maxi piano triennale in venti azioni che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato ieri in Consiglio dei ministri. Assieme all'assunzione di 56mila precari.
Bruno e Tucci — a pag. 3

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI 2022

Il Fisco del dopo Covid: più redditi e tasse
Irpef media a 5.425 euro

73,9 miliardi di detrazioni dalla casa alla scuola

13 milioni con Irpef zero

41,5 milioni il numero di contribuenti che si sono dichiarati al fisco

0,27% la quota di ricchi che dichiara al Fisco redditi oltre 200mila euro

34,4 miliardi di deduzioni per abbattere i redditi

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 5

PANORAMA

GEOLOGICA

Yellen: «Per gli Usa importante avere rapporti costruttivi con la Cina»



Gli Usa vogliono avere un rapporto economico «costruttivo ed equo» con la Cina, senza compromettere la sicurezza nazionale dice il segretario al Tesoro, Yellen (foto). «Prosegue però l'intesa con i nostri alleati contro le pratiche economiche sleali della Cina». — a pagina 12

IL FUTURO DELL'INDIA

LA SFIDA TRA AUTOCRAZIA E DEMOCRAZIA

di Carlo Carboni — a pag. 14

SPORT & BUSINESS

Juventus, il Coni annulla penalizzazione di 15 punti

Il Collegio del Coni ha annullato la penalizzazione di 15 punti per la Juventus per il caso plusvalenze. Il procedimento è quindi rinviato alla Corte Federale di Appello. — a pagina 24

DA DOMANI IN EDICOLA



«Cuore business»
Una nuova passione per il lavoro

— il libro a € 12,90 oltre il quotidiano

Plus 24

Obbligazioni
Investitori pronti al cambio di marcia

— domani in edicola

Moda 24

Investimenti
Prada rafforza i poli produttivi

Silvia Pieraccini — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Giorgetti: «Misure shock per sostenere la natalità»
Ma resta il nodo coperture

Inverno demografico

Il ministro Giorgetti annuncia «politiche di sostegno alla natalità e alla genitorialità, volte ad incentivare partecipazione al lavoro e imprenditorialità femminile». Sullo sfondo il nodo delle coperture finanziarie. **Trovati** — a pag. 6

AUDIZIONE SUL DEF

Bankitalia avverte: per tagliare le tasse sono necessarie coperture credibili

Barbara Nepitelli — a pag. 5

Concessioni balneari, Bruxelles dice no ai rinnovi automatici

Concorrenza

La Corte di Giustizia Ue respinge il rinnovo automatico delle concessioni agli stabilimenti balneari su cui c'è una procedura aperta contro l'Italia. Il ministro Giorgetti: sentenza attesa, faremo la mappatura. **Romano** — a pag. 4

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Su energia e ambulantisti più poteri all'Antitrust

Carmine Fotina — a pag. 4

SPACE ECONOMY



Dopo il lancio. L'esplosione di Starship

Starship di Musk esplose dopo quattro minuti
Male Tesla in Borsa

Starship, il razzo gigante di SpaceX, la società fondata da Elon Musk nel 2002, è durato in volo 4 minuti. Poi l'esplosione. Il lancio è stato effettuato ieri dalla base di SpaceX a Boca Chica nel Texas. Musk, che non lo considera un fallimento, ha annunciato un nuovo lancio entro fine anno. Azioni Tesla in ribasso. **Mara Monti** — a pag. 27

STIHL

PROMOZIONE PRIMAVERA 2023

Scopri tutti i prodotti in promozione.

VALIDITÀ 31/03/2023 - 30/04/2023

Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo rivenditore specializzato o visita il sito www.stihl.it

SCANSIONA IL QR CODE

Telecom, non passa il piano remunerazioni

L'assemblea

L'astensione di Vivendi è una bocciatura per il Ceo Labriola



Al vertice. Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm

L'INTERVISTA

Castagna: «Bpm meglio da sola, per i soci in tre anni utili doppi»

Luca Davi — a pag. 25

Biondi e Mangano — a pag. 23

496-001-001



VENERDÌ 21 APRILE 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 94

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

giessegi
mobili



Sentenza plusvalenze

Juve, restituiti 15 punti (per ora). È terza

Accolto in parte il ricorso. Ma i giudici dovranno ridefinire l'eventuale penalità di **Colombo, Nerozzi, Ravelli** alle pagine 50 e 51 commento di **Daniele Dallerà**

giessegi
mobili

Assunzioni e salari

LO STATO SENZA MERITO

di **Sabino Cassese**

Autorevoli esponenti di governo continuano ad annunciare cospicue assunzioni nel settore pubblico. Già altre ne sono state disposte con il piano di ripresa. Si aggiungono le immissioni in ruolo dalle graduatorie provinciali degli insegnanti di sostegno e la stabilizzazione dei precari con 36 mesi di servizio, anche non continuativo, nonché dei precari degli enti locali. Il Dipartimento della funzione pubblica è al lavoro per fare una ricognizione del personale da stabilizzare e un fondo sarebbe stato costituito al ministero dell'Economia e delle finanze per coprire parte dei costi di queste assunzioni. Poi, ci si può attendere che, nel 2026, si dovranno stabilizzare le persone assunte a tempo determinato dalle amministrazioni e dagli uffici giudiziari per il piano di ripresa. Infine, un decreto legge approvato dal governo il 6 aprile scorso ha dettato «disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche», disponendo cospicui aumenti delle dotazioni organiche. Solo nel 2023 sono programmate 170 mila assunzioni.

È questo il modo per rafforzare la capacità amministrativa del settore pubblico?

Sgombriamo il campo dall'illusione che le assunzioni vogliamo dire più voti. Coloro che nutrono questa speranza saranno presto disillusati. Si tratta di un pessimo calcolo.

continua a pagina 32

L'INTERVISTA/SERGIO MATTARELLA

«L'Europa rinsalda l'unità con la cultura»

di **Marzio Breda**

Si parta dalla cultura per un nuovo Rinascimento. «Leggere è condividere conoscenza e valori — dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'avvio del Festival du Livre di Parigi, dove l'Italia è ospite d'onore —. Così, l'Europa rinsalda la sua unità e si apre al mondo». Una riflessione su letteratura, diritti e convivenza, sul ruolo della creatività, le sfide per il futuro e il successo



La lettura del «Milione» di Marco Polo potrebbe aiutarci a comprendere lo spirito con cui va guardato il mondo



La cancel culture nei confronti delle arti russe è un gesto sbagliato verso opere che sono parte della storia comune

del Paese. «È bello pensare che l'Italia non è solo il suo passato ma uno scigno permanentemente arricchito. L'industria culturale italiana è una forza trainante del nostro modello produttivo — prosegue il Capo dello Stato — che permette di mettere in valore le creazioni dell'ingegno. Il nostro Paese gode all'estero di una reputazione altissima, che investe il suo passato ma, come ho osservato, anche il suo presente».

alle pagine 42 e 43

Approvato il disegno di legge sulla concorrenza. Migranti, via libera del Senato al decreto Cutro

Balneari, il verdetto della Ue

Bocciati i rinnovi automatici delle concessioni. Il governo: adesso la mappatura

SpaceX Starship subito fuori controllo: disintegrata

Il fiasco di Musk: esplose la navetta

di **Giovanni Caprara e Paolo Ottolina**



Il razzo più grande al mondo decolla, ma poi esplose. Musk: impareremo. a pagina 19

di **Marco Galluzzo e Claudia Voltattorni**

Il no dell'Europa al rinnovo automatico delle concessioni balneari. E il governo Meloni adesso è pronto alla mappatura. Il Consiglio dei ministri approva il ddl Concorrenza mentre il Senato dà il via libera al decreto Cutro.

da pagina 2 a pagina 6 **M. Cremonesi**

GIANNELLI



CONTRO LA «RETORICA ANTI DIRITTI»

Lgbt, Strasburgo richiama Italia, Polonia e Ungheria

di **Francesca Basso**

a pagina 9

L'INCIDENTE A FIRENZE

Deraglia un treno merci Italia spaccata: ritardi e paralisi



di **Riccardo Bruno**

L'Italia spaccata in due. A Firenze deraglia un treno merci. Circolazione bloccata.

alle pagine 20 e 21 **Berberi, Bernardini**

NEL CENTRO DI MILANO

Travolta in bici da una betoniera Sala: più limiti

di **Pierpaolo Lio**

È stata travolta in bici da una betoniera, in corso Porta Vittoria, nel centro di Milano. Una mamma di 39 anni è morta ieri mentre attraversava sulle strisce pedonali. In città, in tre mesi, è il settimo incidente mortale. Il sindaco Sala: ai tir devono essere imposti limiti.

a pagina 25

MANUEL RITZ

FOR SMILING PEOPLE

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Fin qui avevamo apprezzato il presidente della Camera perché, contrariamente al suo dirimpettaio del Senato, si era premurato di parlare il meno possibile. Poi l'altro giorno, nel salutare gli studenti di una scuola di Ferrara intitolata a Vittorio Bachelet, Lorenzo Fontana ha scandito al microfono «Vittorio Bachelet» e anche dalla sua faccia si capiva che non avesse idea di chi fosse: un fisico nucleare, un pittore minore, un condottiero medievale? Un professore, questo era Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura ucciso da due brigatisti rossi sulle scale dell'università «La Sapienza» mentre conversava con la sua assistente Rosy Bindi, il 12 febbraio 1980. Fontana nacque due mesi dopo, ma non può essere un alibi: se storpia

Se Fontana dice Bâkelet

la pronuncia di Bachelet, significa che ha attraversato la vita senza mai imbattersi nel suo nome. E poiché quel nome è parte integrante del racconto degli anni di piombo, è lecito supporre che il Fontana, pur autore di libri fondamentali come «La culla vuota della civiltà», non abbia trovato il tempo di scorrerne molti su quel periodo non secondario della storia del Paese di cui egli adesso rappresenta uno dei vertici istituzionali.

Pazienza per Fontana, lui ormai i suoi studi li ha fatti (o non li ha fatti). Ma gli studenti del Bachelet, reduci dalla lezione di Montecitorio, si staranno domandando: se uno diventa presidente della Camera senza conoscere la storia d'Italia, perché mai dovremmo studiarla noi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 21/04/23

Edizione del: 21/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Veneta Cucine

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

CARANTO
PIANI TECNICI IN CERAMICA E IN QUARZO



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 21 aprile 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 93 - In Italia € 2,50

INFRASTRUTTURE IN CRISI

L'Italia che deraglia

L'incidente a un carrello spezza la Penisola: la Roma-Milano ferma mezza giornata. Sott' accusa il tunnel mai realizzato a Firenze L'allarme dell'Agenzia per la sicurezza: serve più manutenzione. E alcune delle linee previste dal Recovery rischiano di saltare

Balneari e diritti Lgbtq+, doppio schiaffo dell'Ue al governo Meloni

Il commento

Pnrr, il treno da non perdere

di Walter Galbiati

Il traffico ferroviario bloccato per ore tra Milano e Roma per lo "sviamento" di un treno merci racconta la storia di un Paese, il nostro, dove spesso alcune variabili diventano costanti e scattano la fotografia di un Paese fermo, immobile, incapace di rinnovarsi, anche quando i finanziamenti ci sono.

• a pagina 30

L'analisi

Un Paese bloccato senza riforme

di Alessandro De Nicola

La Commissione Europea aveva recentemente e per l'ennesima volta dato un ultimatum al nostro Paese per risolvere al più presto la questione delle concessioni balneari e peraltro la decisione di prorogarle al 31 dicembre 2024 era già stata bocciata dal Consiglio di Stato.

• a pagina 30

Un carro merci deraglia nella notte a Firenze e blocca la circolazione ferroviaria tra Milano e Roma per mezza giornata, con disagi proseguiti fino alle 17. Dall'Europa due schiaffi al governo: sui diritti Lgbtq+ e sulla proroga ai balneari.

di Bocci, Ferrara, Fontanarosa e Frascilla • alle pagine 2 e 3 e di Amato, Colombo, Conte e Tito • da pagina 6 a pagina 8



Il colloquio

La Russa: nella Costituzione non c'è l'antifascismo

di Emanuele Lauria • a pagina 11

Donna travolta da una betoniera in centro



▲ Lo schianto Porta Vittoria all'angolo con via Sforza: la bicicletta di Cristina Scozia, 39 anni, dopo l'incidente

Uccisa in bicicletta. E Milano si ribella: ora basta

di Ilaria Carra e Zita Dazzi • a pagina 23

La fuga di Uss

Nordio si aggrappa a cinque righe per giustificare l'assalto ai giudici

di Carlo Bonini

C'è una sola cosa peggiore della violazione del principio cardine della separazione tra i poteri dello Stato ed è non accorgersene. O, peggio, rivendicarla, dando a intendere che così non sia. A maggior ragione quando a muovere contro il principio di autonomia e indipendenza della magistratura è un ministro della Giustizia che, nella sua veste di autorità politica, dovrebbe concorrere a garantirla.

• a pagina 31 con servizi di Ciriaco, Di Feo, Milella e Tonacchi • alle pagine 4 e 5

Sport

Accolto il ricorso: la Juve riottiene i 15 punti fino al giudizio



di Matteo Pinci • alle pagine 42 e 43

Europa League Roma e bianconeri alle semifinali

di Gamba e Juric • alle pagine 42 e 43

Domani in edicola



Su Robinson la famiglia Wilde

SCARPA®



Spazio



▲ Collaudo Starship di Space X

La navetta di Musk esplose in aria al primo lancio

dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli • a pagina 19

Il film

"Sabotate l'oleodotto" Se i ragazzi tifano per gli ecoterroristi

di Gabriele Romagnoli

NEW YORK Sabotare un oleodotto è un atto di terrorismo o legittima difesa? Per ora è un film, che sostiene la seconda tesi. Una pellicola per l'ultima generazione, anche a giudicare dall'età media (sotto i trenta) del pubblico nella sala di Brooklyn dove viene proiettata.

• a pagina 18

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Una Storia in 5 minuti
€ 3,49

N2



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 21/04/23

Edizione del: 21/04/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

LA FOTO DELL'ANNO
Lagonia di Iryna e del suo bimbo in uno scatto l'orrore della guerra
 MONICA PEROSINO - PAGINA 17



LA CULTURA
Perché il bacio del Dalai Lama è una questione da psicanalisi
 SLAVOJ ŽIŽEK - PAGINA 29

IL PERSONAGGIO
Matteo Messina Denaro e le donne storia di un Padrino piccolo piccolo
 FRANCESCO LA LICATA - PAGINA 21



LA STAMPA



VENERDI 21 APRILE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.108 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.N.127/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

Scontro sul 25 aprile nella mozione non c'è la parola antifascismo l'opposizione non vota
 ANTONIO BRAVETTI



A pochi giorni dal 25 aprile è scontro in Senato sulle date fondative della Repubblica. Il voto su due mozioni divide centrodestra e centrosinistra. - PAGINA 10

L'INTERVISTA

Di Segni: ora la destra riconosca l'abominio
 FLAVIA AMABILE

Giorgia Meloni e il governo italiano deve scusarsi per i mali commessi durante il fascismo. La presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia, Noemi Di Segni, lancia un appello in vista del 25 aprile e chiede un atto di coraggio come quello compiuto in Germania. - PAGINA 11

LA POLEMICA

Quella rabbia di Meloni per la satira sulla sorella
 LUCABOTTURA

La politica che spiega alla satira cos'è la satira non è mai un bello spettacolo. Anche in presenza di satira disgustosa. Forse soprattutto: altrimenti si è Charlie solo quando qualcuno arma il Kalashnikov. E che in democrazia ciò che non è diffamatorio, è permesso. - PAGINA 13

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL DDL CONCORRENZA CON LE NORME PER GLI AMBULANTI

Diritti Lgbtq e balneari Ue, due schiaffi all'Italia

«Roma come Ungheria e Polonia». Eni, Enel, Terna: 20 miliardi per attuare il Pnrr

BRESOLIN E LOMBARDO

Il governo ha ricevuto due schiaffi dalle istituzioni europee. Il primo dalla Corte di Giustizia dell'Ue, la quale ha ribadito che le concessioni balneari non possono essere prorogate senza passare da un bando di gara «imparziale e trasparente». Il secondo dall'Aula del Parlamento europeo, che ha espresso preoccupazione per la «retorica anti-Lgbtq». - PAGINE 2-7

LA GIUSTIZIA

Nordio: dissi ai giudici di tenere Uss in carcere
 FRANCESCO GRIGNETTI

«Eresia». «Errore da matita blu». «Affermazioni eccentriche e stravaganti». Nordio liquidò così le critiche pervenutegli sull'affaire Uss. - PAGINE 14-15

È un attacco mai visto alla libera magistratura
 ARMANDO SPATARO

Una sezione della Corte d'Appello di Milano, il 25 novembre 2022, decide di porre agli arresti domiciliari, l'uomo d'affari russo Artem Uss. - PAGINA 27

IL CASO

Pizza, jeans e tricolore una Venere grottesca nello spot qualunquista per attirare i turisti
 ALBERTO MATTIOLI



Lei è Simonetta Vespucci, in arte Venere secondo Sandro Botticelli. E da ieri incolpevole protagonista della campagna di promozione dell'Italia. - PAGINA 30

LA SALUTE

Ecco come riusciremo a vivere più a lungo
 ANTONELLA VIAOLA

Il mondo invecchia. Nel 2018, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di esseri umani over 65 ha superato quello dei bambini under 5. L'impatto di questo cambiamento si farà sempre più sentire sul sistema sanitario. - PAGINE 22-23

LE DISUGUAGLIANZE

Se dopo la pandemia è sparita la felicità
 LINDA LAURA SABBADINI

Oggi non parliamo di Pil, ma di Bes oltre il Pil, benessere equo e sostenibile, un sistema di indicatori potente, flessibile, sul fronte economico, sociale ambientale, implementato dall'Istat. - PAGINA 27

PASSA IL TURNO CON LO SPORTING E IL CONI TOGLIE, PER ORA, LA PENALIZZAZIONE DI 15 PUNTI

La Juve fa festa due volte



ANTONIO BARILLA, MATTEO DE SANTIS, GIANLUCA ODDENINO
LE MONTAGNE RUSSE DELLA SERIE A
 MARCO TARDELLI
 Come possiamo definire questa stagione così ricca di colpi di scena che però non riguardano lo sport? - PAGINE 34-35

BUONGIORNO

La vignetta pubblicata ieri dal Fatto raffigura la sorella di Giorgia Meloni e moglie di Francesco Lollibrigida a letto con un nero, e lo rassicura: il marito è fuori tutto il giorno a scongiurare la sostituzione etnica. Dopo aver visto lo scandalo sollevato a destra e pure a sinistra - dove la tradizione annovera la querela di Massimo D'Alema a una vignetta di Giorgio Forattini - ho preso dalla libreria le raccolte di Cuore, giornale satirico fondato e diretto da Michele Serra una trentina d'anni fa, e che noi divoravamo, fossimo comunisti o leghisti o democristiani. È un florilegio di testicoli, chiappe, donne con enormi tette e uomini con piselli minuscoli, e per dire: ho trovato una Sandra Milo debordante di carni e coperta d'uno straccetto lapidata per la colpa d'essere socialista. La satira fa ridere e il problema è se non

I cani del satirista

fa ridere, fine, per il resto fa cassazione Ronald Knox, che pure era teologo: l'umorista corre con la lepre, il satirista insegue coi cani. Non vorrei attaccare col pipotto del declino della democrazia quando pretende la censura della satira, mi sembra più interessante il declino di una società quando è indisposta a ridere, o a sorridere, o a cambiare pagina se non gli viene né da ridere né da sorridere, perché troppo impegnata a coltivare depressione e rabbia. Ma una società del genere è destinata a produrre un'autosatira involontaria: il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha salutato gli studenti ferraresi dell'istituto Vittorio Bachelet, che ha pronunciato Bäkelet. Una sola parola, Bäkelet, ha squadrato un intero mondo come non avrebbe potuto la più magnifica delle vignette.



Dona il tuo 5x1000 a Missioni Don Bosco

La tua firma fa miracoli!
 codice fiscale
97792970010
5x1000.missionidonbosco.org

507-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Venerdì 21 Aprile 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 94 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 23

TRASPARENZA A 360 GRADI

I trasferimenti di criptovalute saranno tracciati dal 2025 e le transazioni sospette saranno bloccate

Ilizzi a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE **Purr - Il decreto legge approvato definitivamente dalle Camere**

Concessioni balneari - La sentenza della Corte di giustizia Ue

Bonus edilizi - Certificazione delle imprese, la circolare dell'Agenzia

Muri Ue contro i migranti: Weber (Ppe) è favorevole e sfida von der Leyen, in vista delle elezioni Ue 2024

Tino Oldani a pag. 4

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Svizzera fuori dalla black list

Sarà eliminata dall'elenco italiano degli Stati fiscalmente privilegiati ai fini Irpef. Intesa tra i ministri Keller-Sutter e Giorgetti anche sui frontalieri in smart working

La Svizzera sarà eliminata dalla blacklist italiana degli stati fiscalmente privilegiati ai fini Irpef. Ieri la consigliera federale Karin Keller-Sutter e il ministro delle finanze italiano Giancarlo Giorgetti hanno firmato una dichiarazione politica per eliminare Berna dalla blacklist creata da Roma nel 1999. Trovata anche una soluzione transitoria sui lavoratori frontalieri in smart working da applicare fino al 30 giugno 2023.

Ilizzi a pag. 23

Natale (Uni. Statale): il Terzo polo molla Schlein, giudizio negativo da 7 elettori su 10



Non solo è naufragato il Terzo polo, ma pure l'ipotesi di un futuro apparamentamento con il Pd: ben sette elettori su dieci danno un giudizio negativo della segretaria, Ely Schlein. Giudizio positivo invece per Giorgia Meloni: «Per oltre il 60% di chi vota per Azione e Italia Viva la premier sta facendo bene. Così come è positivo il giudizio sull'operato dell'intero governo: per il 55% degli elettori di Calenda e per il 58% degli elettori di Renzi. Più alto della media nazionale». A fare l'analisi di cosa resta sul campo politico dopo la fine del matrimonio tra Azione e Italia viva è Paolo Natale, politologo dell'Università Statale di Milano.

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Nella sua prima conferenza stampa la neo segretaria del Pd, **Ely Schlein**, ha deluso tutti i teoristi che pure, in gran parte, sono suoi feroci estimatori. Confermando una tendenza che si era già manifestata nelle sue prime settimane dopo la nomina, ha dribblato tutte le domande, liberandosi con la stessa disinvoltura con la quale il celebre mago **Harry Houdini** si scioglieva da manette, catene, corde e camicie di forza con le quali si gettava nei fiumi americani. Schlein ha detto: «Bisogna sostenere il popolo ucraino senza aumentare la spesa militare». Mandandogli baccetti! Sul terminalizzatore di Roma invece le scelte sono già state fatte. Ma lei non è una passante e può modificarle, se non le piacciono. Utro in affitto? «Personalmente sono favorevole ma sono disponibile al confronto». Cioè, campo cavallo. E l'orsa omicida? «Mi attento a quanto sarà deciso dalla autorità preposte». Ma un'opinione ce l'avrà? No, niente. Il bello è che Schlein è stata eletta perché era una decisionista.

USA-CINA

Un'intesa che tenga conto dell'ultimo trentennio

Cacopardo a pag. 4

GB SOFTWARE

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

Software INTEGRATO GB
Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.

Software REVISIONE LEGALE GB
Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.

Software PAGHE GB
Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.

Software CONTROLLO DI GESTIONE GB
Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE
www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana Jonica messinese

VENERDI 21 APRILE 2023 viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

Pubbliservizi, ieri incontro tra curatori e sindacati
«Di futuro non se ne parla»

Ieri pomeriggio incontro tra i curatori e i sindacati sulla procedura di licenziamento collettivo. Sifus, Cisl e Ugl pessimisti: «Di futuro non se parla» hanno detto.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

CATANIA

Sostenibilità digitale, città al 4° posto ai cittadini piacciono i servizi online

SERVIZIO pagina V

CATANIA

Campagna Lilt per i tumori cutanei da domani prenotazioni screening

SERVIZIO pagina IV

**S. TERESA RIVA**

Il vecchio frigorifero era diventato una serra dove coltivava marijuana

Aveva trasformato un vecchio frigorifero in un'efficiente serra per la coltivazione della marijuana. A scoprirlo i carabinieri, che lo hanno arrestato dopo una perquisizione.

MAURO ROMANO pagina XVII

Il Sib: «Settore nel caos e balneari senza certezze, ma alla Plaia abbonamenti all'80% esauriti»

«Urgente la mappatura delle coste»

Tra i nodi giuridici della direttiva Bolkestein sulla proroga delle concessioni si intravede un'estate in ripresa, ma il futuro resta un'incognita

«Le richieste di abbonamento sono tornate ai livelli pre Covid, diversi stabilimenti balneari sono al completo, ma nello stesso tempo il settore è nel caos, sollecitiamo ancora una volta una mappatura delle coste per dare certezze ai balneari in merito alla questione della proroga delle concessioni». Così il presidente del Sib Ignazio Ragusa, alla vigilia di un'estate tra nodo Bolkestein e ripresa.

CESARE LA MARCA pagina II



Un "pienone" sul litorale della Plaia

CATANIA

Emergenza e speranza
La storia di buona sanità di Rosaria e della figlia

Mamma e bimba in cura al Cannizzaro: la donna costretta a partorire per un problema alla milza che le viene asportata, la piccola nata a 23 settimane e operata al cuore. Stanno bene.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina IV

GIARRE

Contratto rescisso
ma le strisce blu tornano in estate



MARIO PREVITERA pagina XV

«L'accesso è gratuito solo per le ambulanze»

Ecotourist sui parcheggi del Policlinico e del S. Marco: «Associazioni non fanno servizi d'emergenza»



La rappresentante legale della Ecotourist, Lucia Di Mauro, interviene sul caso sollevato dal nostro articolo sull'accesso non consentito a titolo gratuito ai mezzi delle associazioni del terzo settore nei parcheggi del Policlinico e del S. Marco.

«Queste associazioni non svol-

gono servizi con carattere d'emergenza - ha spiegato la rappresentante di Ecotourist - e quindi come da regolamento possono avere accesso al parcheggio per quindici minuti. Il presidio sanitario ha anche predisposto il servizio di una navetta che garantisce i collegamenti all'interno del-

le due strutture per i disabili con pass, i dipendenti e chiunque entri, senza gravare sulla viabilità, mentre è diverso il caso delle ambulanze che possono accedere gratuitamente al pronto soccorso».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

Amministrative quando presentare le candidature

La presentazione delle liste dei candidati al Consiglio comunale e delle collegate candidature a sindaco, con la presentazione delle liste dei candidati ai Consigli circoscrizionali e delle collegate candidature a presidente del Consiglio circoscrizionale, avverrà a partire dalle 8 di venerdì 28 aprile fino alle 12 del 3 maggio.

La segreteria generale del Comune in piazza Duomo osserverà il seguente orario: venerdì 28 dalle 8 alle 14 e dalle 15 alle 18. Sabato 29 dalle 9 alle 13. Domenica 30 dalle 9,30 alle 13. Lunedì 1° maggio dalle 9,30 alle 13. Martedì 2 dalle 8 alle 14 e dalle 15 alle 18. Mercoledì 3 dalle 8 alle 12.

**S. GIOVANNI LA PUNTA**

Caos parcheggi e disagi davanti al Polivalente e in piazza Don Bosco

Le auto ferme in doppia fila e in sosta nelle curve nella zona del centro scolastico. Disagi anche in piazza Don Bosco, dove lo spartitraffico di notte viene urtato dalle autovetture con un aumento del rischio di incidenti.

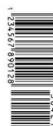
SIMONE RUSSO pagina XI

ACIREALE

L'incendio doloso e la morte del frate

È entrato nel vivo il processo a carico dell'ospite della Tenda San Camillo che tre anni fa picchiò il frate mentre dormiva, poi lo cosparsse di liquido infiammabile e appiccò il rogo.

LAURA DISTEFANO pagina XIV



Torna la voce di Mina con "Ti amo come un pazzo" e duetta con l'idolo dei giovanissimi Blanco

GIOIA GIUDICI pagina 13



CATANIA
A Zia Lisa una centrale di ricambi auto rubati
SERVIZIO pagina VI

PALAGONIA
Corriere della droga nella rete dell'Arma
LUCIO GAMBERA pagina XIII

CATANIA
Mafia, appello "Thor" 11 killer alla sbarra
LAURA DISTEFANO pagina VI

GIARDINI NAXOS
Il Consiglio dice no a rischio fondi europei
MAURO ROMANO pagina XVI

Via Chianchitta, 121 - 99030 - Taormina (ME)
Tel./Fax 0942.557088
info@sicilianamaceri.com
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 21 APRILE 2023 - ANNO 79 - N. 109 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Balneari, sentenza: concessioni a gara Sì al ddl: ambulanti garantiti per 12 anni

CORRADO CHIOMINTO pagina 4

INCIDENTE A FIRENZE

Deraglia un carro merci l'Italia divisa in due tra disagi e forti ritardi

MICHELE GIUNTINI pagina 8

La maggioranza litiga ma vota passa il dl Cutro

Senato. Il provvedimento "blindato" all'esame della Camera. Frizioni sui permessi speciali

Il "decreto Cutro" sui migranti è passato all'esame del Senato con 92 voti dei senatori del centrodestra, ai quali si sono contrapposti 65 "no" delle opposizioni. Il via libera è arrivato nonostante le tensioni tra Lega e Fratelli d'Italia sulla questione dei permessi speciali.

SERVIZI pagina 2

La Lega non molla sui decreti fibrillazioni nel centrodestra

MARCELLO CAMPO pagina 2

LA PROPOSTA

«Un medico legale agli sbarchi per identificare torture e abusi»

LAURA DISTEFANO pagina 3

PASTICCJUVE



Accolto il ricorso della Juventus restituiti i 15 punti di penalizzazione in attesa del nuovo giudizio della Caf

FRANCESCO GRANT pagina 16

TRASPORTI

Tensioni con la Sac Ryanair abbandona lo scalo di Comiso «Sud Est penalizzato»

SERVIZIO pagina 6

PALMA DI MONTECHIARO

«Il boss Ribisi non uccise Giro» Chiesta revisione del processo

FRANCESCO DI MARE pagina 7

INDIGESTO

Il figlio di Costacurta ha colpito un vigile con un pugno. Ora gli serve un bravo difensore.
Giancarlo Cristallo

www.pugna.it



COMPRA LA TUA NUOVA CASA NEL
MERAVIGLIOSO LITORALE IBLEO

CI TROVI ANCHE A
Marina di Ragusa

VIA POZZALLO 55

LE NOSTRE SEDI Modica / Ragusa / Scicli / Pozzallo / Vittoria / Marina di Ragusa 0932.906372 primaclass@remax.it



Catania
aspetta il voto
per uscire
dal pantano

Catania al voto per uscire dal pantano

Il reportage. Il capoluogo etneo si avvia alle urne dopo un anno di vuoto amministrativo dovuto alla sospensione prima e alle dimissioni poi del sindaco Salvo Pogliese. E si ripresentano i nodi non sciolti e le criticità: dalla zona industriale al waterfront, all'attuazione del Pnrr

La zona industriale non è l'unico pantano di Catania. Lo sanno bene tutti all'ombra dell'Etna. Da oltre un anno la città va avanti in assoluto vuoto di potere a Palazzo degli Elefanti: Salvo Pogliese è stato sospeso da sindaco a fine gennaio dell'anno scorso e a fine luglio si è dimesso. A settembre la Regione ha affidato il Comune ai commissari. Il 28 e il 29 maggio si torna a votare e i nodi non sciolti cominciano a venire a galla in questa città che è avamposto dell'industria innovativa, alle prese con investimenti miliardari (quelli di Stm e quelli di Enel).

Amadore
— a pagina 6

Nino Amadore

La zona industriale non è l'unico pantano di Catania. Ormai l'intera città è immobile su un acquitrino. Lo sanno bene tutti da queste parti, all'ombra dell'Etna. Da oltre un anno la città va avanti in assoluto vuoto di potere a Palazzo degli Elefanti, sede dell'amministrazione: Salvo Pogliese è stato sospeso da sindaco a fine gennaio dell'anno scorso e a fine luglio si è dimesso. A settembre la Regione ha affidato il Comune ai commissari. A maggio, a fine mese (il 28 e il 29), si torna a votare e tutti i nodi non sciolti e i problemi cominciano a venire a galla in questa città che è avamposto dell'industria innovativa, alle prese con investimenti miliardari (quelli di Stm e quelli di Enel)

e con una ricerca dell'identità urbana che è tutta da costruire. «La provincia di Catania — dice il presidente di Confindustria Antonello Biriaco — genera 20 miliardi di Pil, è quella con il più alto tasso di industria manifatturiera in Sicilia e nel 2022 ha esportato più di 2 miliardi di euro di beni. La provincia di Catania si può davvero definire la Milano del sud, ma tutto questo non corrisponde all'attenzione di chi ci ha amministrato in passato».

Il presidente degli industriali etnei mette in pratica il dito in una piaga ormai sanguinante che fa emergere il paradossale Catania: da un lato una città, per meglio dire un'area, che attrae investimenti miliardari e innovativi, dall'altro un contesto che pregiudica tutto. In mezzo nuovi fenomeni che certo non fanno ben sperare: «La città ha perso a mio modo di vedere l'attrattività soprattutto per i giovani. Paga, possiamo dire, un gap di modernizzazione e manca una certa apertura della città verso il mondo in quest'epoca di globalizzazione. È come se la città fosse implosa» dice Assia La Rosa, imprenditrice che con la sua I-Press ha creato negli ultimi anni una decina di nuovi posti di lavoro nel campo della comunicazione. I dati Istat dicono che tra il 2019 e il 31 dicembre 2022 la flessione di residenti nella fascia d'età 18-25 anni è stata di poco più dell'uno per cento ma potrebbero essere parecchi di più i ragazzi che hanno scelto di andare a vivere fuori senza cambiare residenza.

Tocca a Confindustria Catania stilare l'elenco delle cose da fare: a partire dalla zona industriale che ha bisogno di interventi per essere messa in sicu-

rezza. «Noi chiediamo una visione manageriale — dice Biriaco —: le città sono come aziende, hanno i bilanci, e noi abbiamo ferite mai sanate come Corso Martiri della Libertà, un piano regolatore non approvato, un piano regolatore portuale non approvato. Gli argomenti non mancano, bisogna capire quali sono le priorità. Per noi Catania, con il porto e l'aeroporto che già adesso fanno numeri da favola, può essere un hub del mediterraneo, soprattutto con i progetti sulle Zone economiche speciali. Alla nuova amministrazione chiediamo attenzione ai valori normali del fare impresa».

La verità, dicono in molti, è che manca un visione di lungo periodo ma soprattutto manca una condivisione di base con la cittadinanza di un progetto, di un'idea di città. Quello che oggi si chiede è uno sguardo sul futuro che faccia certo uscire la città dal pantano ma che la proietti anche in una nuova dimensione organizzativa. Un esempio è il waterfront: per farlo bisogna liberare quell'area della città dalla ferrovia di superficie che dunque va interrata e per fare questo servono progetti, idee e soldi. Insomma un'ottica diversa. Lo dice per esempio con chiarezza il presidente dell'Ordine degli architetti Sebastian Carlo Greco: «Il grande tema che emerge è che la città non sa nulla dei progetti e manca una programmazione a lungo termine e non c'è una strategia unica — dice —. Ma soprattutto manca un luogo di condivisione per esempio un Urban center. Spesso si realizza un'opera solo perché si è presentata l'opportunità di un finanziamento non perché quel-

l'opera risponde a una pianificazione complessiva». Sul tavolo in questo momento sicuramente due temi di grande rilevanza: il Pnrr (si veda box in basso) che appare come la questione più urgente e il Piano regolatore generale. «L'approccio al Pnrr è stato quello di proporre progetti vecchi e non c'è stata la possibilità di confrontarsi. Per quanto riguarda il Prg: ogni volta se ne torna a parlare in campagna elettorale. Il nostro Prg risale al 1979 e questo la dice lunga. Catania è stata condizionata da un blocco di potere condizionato da certa imprenditoria, mafia e politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13-3%, 18-41%

**DOPO LA SENTENZA**

Caos Camere di commercio tre commissari per due enti

Braccio di ferro. Da un lato il Cga, dall'altro la Regione

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. Si arricchisce di una "guerra" tra commissari la vicenda delle Camere di commercio siciliane la cui gestione dovrebbe tornare in capo ai due professionisti nominati dal ministro dello Sviluppo Economico.

Tutto scaturisce dalla recente sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa con cui, nel trasmettere gli atti alla Corte costituzionale, ha ridato efficacia al decreto di nomina dei due commissari, uno per la Camera di commercio di Catania, l'altro per quelle accorpate di Siracusa, Ragusa, Trapani, Caltanissetta e Agrigento. Per effetto di quella sentenza, i due commissari straordinari, Giuseppe Giuffrida e Massimo Conigliaro, hanno chiesto lumi al ministro dello Sviluppo economico

che ha ritenuto «valido e vigente il decreto ministeriale di nomina» dei due funzionari riammessi dal Cga.

Martedì scorso, i due professionisti avevano trasmesso una nota agli uffici degli enti camerale in questione, con la quale ribadivano la validità delle norme istitutive oltre che vigenti delle due camere di commercio, annunciando di volersi reinsediare lunedì prossimo nelle sedi di Catania e di Siracusa.

Questa nota, però, è stata impugnata dall'attuale commissario straordinario della Camera di commercio del Sud Est della Sicilia, Antonino Belcuore, che, alla luce dell'ultima sentenza del Cga, dovrebbe cedere l'incarico ad appena tre mesi dal suo insediamento. La sua nomina, infatti, è avvenuta l'11 gennaio con decreto del presidente della Regione Siciliana. Questo decreto non è stato mai im-

pugnato e sarebbe, quindi, valido ed efficace al punto da procedere con la richiesta di nomina degli organi ordinari della Camcom. Il commissario Belcuore ha chiesto, quindi, chiarimenti rispetto all'applicazione della sentenza dando mandato all'avvocato Agatino Carriola di proporre ricorso allo stesso Cga.

Alla base della contestazione, il fatto che il riaffidamento della gestione delle Camcom ai due commissari non potrebbe riassumere efficacia perché il Cga ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale per verificare la legittimità della norma da cui dipendono le due nomine. La Consulta affronterà la questione non prima di dicembre per cui si pone la prospettiva di due commissari reintegrati con la sentenza del Cga e il terzo nominato dalla Regione.



Peso:16%

CORTE DI GIUSTIZIA UE

Balneari, sentenza: concessioni a gara Sì al ddl: ambulanti garantiti per 12 anni

CORRADO CHIOMINTO pagina 4

Balneari, la Corte Ue «Concessioni a gara» Roma cerca scappatoie

**Concorrenza. Approvato il ddl: ambulanti attuali garantiti per 12 anni
Gli altri spazi a bando per 10 anni. Vendite promozionali più facili**

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Le concessioni di occupazione delle spiagge italiane non possono essere rinnovate automaticamente, ma devono essere oggetto di una procedura di selezione imparziale e trasparente. Le autorità italiane sono tenute ad applicare le norme del diritto europeo disapplicando le disposizioni non conformi. La Corte di giustizia Ue affronta il nodo delle concessioni dei balneari imponendo all'Italia di applicare la direttiva Bolkestein.

Il governo, intanto, approva il ddl sulla Concorrenza, che per due volte era approdato al Cdm senza riuscire a trovare il consenso. È uno degli adempimenti richiesti dal piano per il "P-nri". La maggioranza, nel confronto con le categorie, ha sciolto il nodo degli spazi per il commercio ambulante, prevedendo bandi per le nuove concessioni che dureranno 10 anni, ma anche garanzie per chi già ora ne possiede una che potrà godere di un rinnovo «in via eccezionale per 12 anni». Si semplificano anche le vendite promozionali e sottocosto delle catene di negozi che hanno esercizi in più Comuni. Nel ddl anche un rafforzamento dei poteri dell'Antitrust sui big del digitale e un potenziamento dello sviluppo della rete elettrica nazionale e la norma incentrata sulla promozione dell'utilizzo dei "contatori intelligenti" (smart meters) per favorire il ri-

sparmio energetico e il contenimento del prezzo dell'energia elettrica.

Ma per un nodo che si scioglie - quello degli ambulanti - ce n'è un altro che sembra arrivare al pettine. Sui balneari l'Ue ha già aperto una procedura di infrazione e, dopo la decisione della Corte Ue, il rischio che si arrivi a sanzioni in assenza di un adeguamento alle normative europee è altissimo. E l'Italia non sembra voler cedere, tanto che, nel ping pong delle dichiarazioni, la portavoce della Commissione europea prima afferma che nell'incontro con Thierry Breton la presidente Giorgia Meloni la settimana scorsa «ha assicurato che le autorità nazionali in Italia applicheranno molto rapidamente la legislazione europea». E poi si è vista costretta a correggere: «Non hanno parlato di balneari» e «nessuna delle due parti ha preso impegni».

L'Italia, che tre mesi fa ha fatto slittare con il "Milleproroghe" le concessioni al dicembre 2024, guarda però ad un dettaglio contenuto nella sentenza, che impone, tra l'altro, concessioni limitate nel tempo. Uno dei passaggi apre, infatti, alla possibilità, in caso di scarsità delle risorse naturali e delle concessioni disponibili, di combinare un approccio generale con un approccio caso per caso, basato su un'analisi del territorio costiero. Con dei paletti: le decisioni devono basarsi «su para-

metri obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati». È il passaggio che fa dire al ministro Matteo Salvini - ma anche ad altri esponenti della maggioranza - che la sentenza è un «grande successo dell'Italia», spiegando che «la nuova mappatura delle spiagge sarà fatta dal Mit e, come sempre, verranno utilizzati criteri di buonsenso». Un adempimento che era previsto anche dal "Milleproroghe" e che ora chiedono a gran voce le diverse associazioni dei balneari: dalla Sib alla Fiba alla Federalbalneari.

Il tema non è entrato nel Ddl Concorrenza che il governo ha esaminato al Cdm. «Non riguarda questo provvedimento, ma un'altra cosa», ha detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Qualcuno ipotizza che possa arrivare un decreto, anche se non è escluso che prosegua il braccio di ferro con l'Ue, che parla di «monitoraggio attento sull'Italia». Il ministro non nasconde la soddisfazione per l'approvazione: la legge «non era mai stata approvata per due anni consecutivi - scrive il ministro - . In quindici anni è stata realizzata solo due volte nel 2017 e nel



Peso: 1-5%, 4-35%



2022. Questa è la terza». E al suo interno le norme sono molte, anche quello per lo spegnimento dei motori delle navi in porto (garantendo minore inquinamento) e per favorire la concorrenza nel settore farmaceutico. ●



Peso: 1-5%, 4-35%

**IMPUGNATIVA DEL GOVERNO**

Legge finanziaria regionale stop alle misure coperte da Fsc

PALERMO. Il Consiglio dei ministri - come già anticipato da "La Sicilia" sull'edizione di domenica - ha impugnato le norme della legge di stabilità regionale, che erano state finanziate con risorse del Fsc per circa 800 milioni di euro. Stop anche a un'altra decina di commi.

«Ce lo aspettavamo, ma l'impianto della manovra regge», ha commentato l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, riba-

dendo i concetti espressi a caldo dopo la nostra anticipazione. «Nel corso delle interlocuzioni intrattenute, il ministro della Coesione, Raffaele Fitto, ha manifestato al presidente Schifani la propria disponibilità ad assegnare le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 da destinare al finanziamento degli investimenti, di cui alle disposizioni impuginate, coerenti con le linee di intervento del programma».

Lo stesso Falcone aveva chiarito che in caso di im-

pugnativa di questa parte della Finanziaria le misure sarebbero state eventualmente riprogrammate e "salvate" perché riproposte «non appena le risorse della Coesione saranno disponibili».



L'anticipazione su "La Sicilia"



Peso: 11%

**PNRR****Fitto presiede
la cabina di regia
e stringe sui tempi
per la revisione****BARBARA MARCHEGIANI**

ROMA. Più spediti possibile sulla revisione del Pnrr e l'introduzione del capitolo RepowerEu. Nello stesso giorno in cui arriva il via libera definitivo della Camera al decreto legge che cambia la governance del Piano, il governo prosegue il confronto sul nuovo pacchetto energetico chiamando a Palazzo Chigi le imprese e i sindacati, con tavoli settoriali nell'ambito della Cabina di regia. A presiederla il ministro Raffaele Fitto, che rimarca gli obiettivi e stringe sui tempi: il termine per la presentazione dell'aggiornamento del Pnrr compreso il capitolo RepowerEu è, come previsto dal regolamento europeo, il prossimo 31 agosto ma, assicura, «lavoriamo per poter raggiungere questo risultato

quanto prima possibile».

Sono stati giorni di trattative con la Ue sulla terza rata - su cui domani Fitto vedrà i ministri Giorgetti, Salvini, Piantedosi e Valditara - e di

tensioni e polemiche con le opposizioni, che Fitto ricorda al tavolo rivendicando l'approccio «fin troppo responsabile» del governo che sta passando in rassegna tutti i progetti «per individuare oggi» quello che non è possibile realizzare entro il 2026 «e non accorgersi tra due o tre anni che le cose non vanno». Niente, comunque, dovrebbe essere del tutto abbandonato ma spostato su altre fonti di finanziamento con vincoli temporali più lunghi (come i fondi della coesione), liberando peraltro risorse utili a rimpolpare la dote del nuovo capitolo RepowerEu (che parte da 2,7 miliardi a fondo perdu-

to più quote fino al 7,5% della programmazione della coesione). Si tratta di una missione «impegnativa», ammette Fitto davanti alle parti sociali, chiedendo «suggerimenti» sia sul fronte RepowerEu sia sulla revisione generale del Piano. Di incontri ce ne saranno altri.

Il ministro intanto sarà mercoledì 26 in Aula per una informativa urgente sullo stato dell'arte dopo le richieste insistenti delle opposizioni.



Il ministro Raffaele Fitto



Peso: 14%



Ok di Pichetto Fratin a termovalorizzatori con poteri speciali

SCHIFANI A ROMA

PALERMO. Lo snellimento delle procedure per la costruzione di termovalorizzatori in Sicilia e le compensazioni per la Regione derivanti dalla produzione di energia fotovoltaica nell'isola sono stati al centro dell'incontro del governatore Renato Schifani e dell'assessore regionale all'Energia, Roberto Di Mauro, con il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. È stato illustrato lo stato dell'arte che riguarda sia la raccolta differenziata,

che ormai in Sicilia ha raggiunto il 50%, sia la situazione dell'impiantistica che al momento non desta particolari preoccupazioni o emergenze.

Il governo regionale ha, però, manifestato al ministro la necessità di programmare la "chiusura del ciclo dei rifiuti" per i prossimi anni con la realizzazione di termovalorizzatori. Per farlo, in tempi rapidi, è necessario uno snellimento delle procedure autorizzative e il ministro ha espresso la propria disponibilità a concedere poteri speciali, così come già avvenuto a Roma con il cosiddetto "modello Gualtieri".

Schifani e Di Mauro hanno, quindi, consegnato al ministro la documen-

tazione necessaria per poter procedere alla stesura di un apposito provvedimento normativo. Un dossier che, dopo il vaglio dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi, passerà al Consiglio dei ministri per il via libera definitivo.



Peso: 8%

UniCredit. Strumento per una transizione sostenibile

Finanziamenti agevolati alle Pmi

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. UniCredit amplia l'orizzonte degli strumenti per sostenere le imprese impegnate nel processo di transizione verso modelli di business più sostenibili. La banca ha strutturato e lanciato ieri un Esg Linked Loan, denominato "Finanziamento Futuro Sociale", per le piccole e medie imprese con oltre 2 milioni di euro di fatturato che si impegnano a migliorare il proprio profilo sociale. I Linked Loans sono prestiti la cui peculiarità è il meccanismo integrato che lo rende più economico se il mutuatario raggiunge determinati target di sostenibilità o Esg (ambientale, sociale e di governance).

Entrando nel dettaglio, con questo prodotto, di durata massima di 10 anni, UniCredit riconosce direttamente al momento dell'erogazione una riduzione del tasso applicabile al finanziamento per le imprese che si impegnano a raggiungere almeno due obiettivi di miglioramen-

to sociale relativi al benessere dei dipendenti sul luogo di lavoro e al sostegno alle comunità dove sono attive.

«UniCredit è al fianco delle proprie comunità e sostiene le imprese che vi operano, comprese le Pmi, che rappresentano il motore dell'economia italiana», dice Andrea Orcel, Amministratore delegato e responsabile per l'Italia di UniCredit. «Nelle complesse ed imprevedibili circostanze economiche che l'Europa sta affrontando, è fondamentale non soltanto mettere le imprese in condizione di continuare a servire i propri clienti, ma anche aiutarle a sviluppare comportamenti sempre più attenti ai risvolti sociali della propria attività. Attraverso il nostro nuovo prestito Esg Linked "Finanziamento Futuro Sociale" - aggiunge Orcel - UniCredit sostiene direttamente le Pmi nel raggiungimento di obiettivi mirati al benessere dei loro dipendenti e delle loro comunità. Con 20 milioni di euro erogati, siamo impegnati a sostenere la "S" di Esg oltre alle priorità

ambientali e di governance, per consentire uno sviluppo più prospero all'Italia e all'Europa».

Il prestito Esg Linked si inserisce, inoltre, nell'ambito dell'attività della Task force costituita da UniCredit a supporto del Piano nazionale di ripresa e resilienza varato dal governo nazionale e strutturata per sostenere le sei mission del "Pnrr": digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione green e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; educazione e ricerca; inclusione e coesione; e healthcare (salute).



Peso: 16%



INTESA SANPAOLO 76 MILIARDI A PMI PER RINNOVABILI E CER

MILANO. Favorire i processi di autonomia energetica delle Pmi con benefici per la collettività. È il principale obiettivo di "Motore Italia Transizione Energetica", il programma da 76 miliardi di Intesa Sanpaolo, che prevede una iniziativa per incentivare gli investimenti in energia da fonti rinnovabili, lanciando anche una specifica progettualità legata alle Comunità Energetiche Rinnovabili. Per le aziende che decidono di investire nelle rinnovabili e attuano una strategia volta al miglioramento del proprio profilo economico-industriale e

sostenibile, viene lanciata una nuova linea di finanziamento, denominata S-Loan CER, a cui è possibile abbinare la garanzia green di Sace. Si prevede un incentivo in termini di agevolazione sul tasso di interesse a fronte dell'investimento in energia rinnovabile, a cui viene riconosciuta una ulteriore premialità nel caso in cui l'impresa destini parte dell'energia prodotta e non autoconsumata alla Comunità Energetica Rinnovabile.



Peso: 6%

Il Sib: «Settore nel caos e balneari senza certezze, ma alla Plaia abbonamenti all'80% esauriti» «Urgente la mappatura delle coste»

«Le richieste di abbonamento sono tornate ai livelli pre Covid, diversi stabilimenti balneari sono al completo, ma nello stesso tempo il settore è nel caos, sollecitiamo ancora una volta una mappatura delle coste per dare certezze ai balneari in merito alla questione della proroga delle concessioni». Così il presidente del Sib Ignazio Ragusa, alla vigilia di un'estate tra nodo Bolkestein e ripresa.

CESARE LA MARCA pagina II

Tra i nodi giuridici della direttiva Bolkestein sulla proroga delle concessioni si intravede un'estate in ripresa, ma il futuro resta un'incognita



Un "pienone" sul litorale della Plaia

«Plaia, abbonamenti vicini al tutto esaurito»

Caos Bolkestein e ripresa. Il Sib: «Tra il 70 e l'80% di cabine già prenotato, nessuna preclusione per stagionali immigrati»

CESARE LA MARCA

Sabbia e scogli "roventi" sullo sfondo della direttiva Bolkestein, e tra le polemiche di queste ore c'è anche un oggettivo dato "locale", quello degli abbonamenti, che emerge alla vigilia dell'estate dell'auspicata ripresa post Covid, prima e al di là della complessa questione giuridica internazionale che da Bruxelles arriva fino alle nostre spiagge sul mo-

nopolio delle coste a fronte della loro vera o presunta "scarsità", aspetto cruciale della questione. E cioè dell'impossibilità di nuove concessioni, fermo restando lo spazio che deve restare riservato a spiagge e scogliere libere.

Tra monopolio incompatibile col libero mercato da un lato e diritti e investimenti pluriennali degli imprenditori dall'altro, a loro avviso da tutelare per evitare il rischio di

cambiare e forse smantellare un sistema che da decenni garantisce comunque manutenzione, sicurezza e servizi - questione tornata sotto i riflettori con varie interpretazioni a poche ore dalla sentenza della



Peso: 11-1%, 12-64%

Corte di Giustizia UE - il dato "locale" è che i catanesi, pur con le carenze del litorale e con tutte le incognite e difficoltà economiche e sociali del momento, che restano pesanti, appena intravisto uno spiraglio di uscita dalla crisi, tra risparmi e sacrifici sono tornati a prenotare tesserini e cabine per la stagione 2023.

Un'estate che per il "sistema Plaia" e il suo intero indotto ha già dato le prime confortanti indicazioni, quasi in controtendenza considerando il caos e le incertezze del settore. «Le prenotazioni delle cabine stanno andando molto bene, tutti i clienti storici hanno confermato e alcune strutture balneari hanno già registrato il tutto esaurito di abbonamenti in linea con la richiesta pre Covid - spiega il presidente regionale e provinciale di Sib Balneari Ignazio Ragusa - al momento tra il 70 e l'80% dei lidi della Plaia sono al completo, una nostra stima orientativa si aggira tra i 60 e i 70 mila abbonati, oltre agli ingressi giornalieri. Questo è un dato che ci conferma la fiducia nei nostri servizi in un momento di assoluta confusione in

cui per noi è difficile pianificare qualsiasi investimento, perfino per il materiale di una cabina che costa sui 2.500 euro, e il fatto che i nostri clienti non considerano possibile che venga azzerato un sistema che garantisce servizi, manutenzione, pulizia e sicurezza, che purtroppo non ci sono ancora in molti tratti di spiaggia libera. La stagione si aprirà il 9 giugno per gli abbonati, ma già da maggio molti lidi saranno accessibili con i vari servizi».

In merito alla sentenza della Corte UE, anche il Sib regionale e provinciale sollecita una mappatura delle coste, da cui può venire la certezza sul criterio di esaurimento degli spazi e dunque di impossibilità di proroga automatica, e accoglie con favore il fatto che «a legiferare in materia non deve essere il Consiglio di Stato ma il governo». Resta da vedere che tempi potrà avere questa mappatura a fronte di una norma che punta a equilibrare il libero mercato con i diritti e le eventuali "compensazioni" per gli imprenditori.

Sullo sfondo della stagione estiva

alle porte c'è anche la questione degli stagionali, la cui richiesta e offerta è anch'essa in ripresa - secondo i dati rilevati dal Sib Balneari - «senza nessuna preclusione per i lavoratori immigrati e dunque per percorsi di inclusione e regolarizzazione, a patto che si possa operare nel rispetto della legalità e delle norme». «C'è un sensibile aumento di richieste di lavoro, per noi gli unici criteri che contano sono quelli delle capacità e della serietà sul lavoro - spiega Ragusa - diversi imprenditori hanno fatto richiesta ufficiale di lavoratori extracomunitari in base alla norma che disciplina l'immigrazione regolare».

IL NODO. «Siamo nella totale incertezza, serve

la mappatura delle coste»

Il litorale della Plaia pur tra tante incertezze e carenze verso una stagione in ripresa sui livelli pre Covid



Ignazio Ragusa, presidente Sib



Peso: 11-1%, 12-64%

LA VERTENZA: SIFUS, CISL E UGL PESSIMISTI

«La Pubbliservizi è senza futuro si parla solo della sua fine e non di continuità lavorativa»

Confronto. «Nessuna soluzione dall'incontro tra sindacati e curatori per evitare il dramma»

«Di futuro non se ne parla, ma solo di cassa integrazione per cessata attività»: è l'amara riflessione di Lucia Inzirillo, Sifus Confali, al termine dell'esame congiunto di ieri pomeriggio tra sindacati e i curatori di Pubbliservizi, convocata sulla procedura di licenziamento collettivo riavviata, con termine previsto il 16 maggio. «Si parla della fine, come hanno detto i commissari - ha aggiunto la Inzirillo - non di cassa integrazione per continuità lavorativa. Si aspetta la proposta per la vendita dell'azienda (messa all'asta, come abbiamo scritto ieri, per 436.250 euro) e anzi, si chiede ai sindacati una "mano" per l'attivazione dell'ammortizzatore sociale presso il ministero. Per questo chiediamo immediatamente l'attivazione di un tavolo istituzionale, serio».

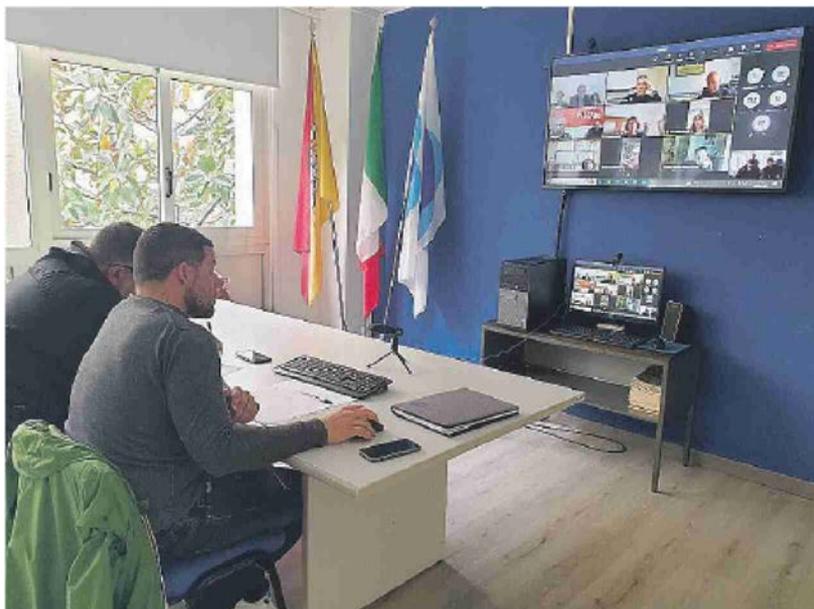
«Per noi - commenta Rita Ponzo, Fisascat Cisl - è urgente incontrare Città metropolitana e Scmc perché

dobbiamo capire come intendono acquisire il ramo di azienda di Pubbliservizi, secondo la legge n. 428/90, art. 47 comma 1 (trasferimenti di azienda, ndr), perché ad esempio ci sono 50 lavoratori che potrebbero essere accompagnati alla pensione. Ad oggi non sappiamo neanche se è stato redatto il piano aziendale di Scmc, ed è indispensabile».

Anche l'Ugl ha giudicato negativamente l'incontro, unendosi alla richiesta del tavolo tecnico al commissario straordinario di Città metropolitana, Piero Mattei. «Dal confronto con i curatori - ha precisato Giuseppe D'Amico, segretario Ugl Igiene ambientale - non è pervenuta alcuna soluzione per evitare il tragico epilogo. L'esame congiunto adesso continuerà al Centro per l'Impiego, probabilmente il prossimo 27 aprile. È diventato indispensabile sapere il prima possibile come le parti inten-

dono effettuare il passaggio del personale da Pubbliservizi a Scmc, entrambi di proprietà di Città metropolitana, ed è un'operazione altamente delicata. Al momento ci è dato solo sapere che il tempo stringe, tra l'asta in scadenza il 10 maggio ed i licenziamenti per i 331 dipendenti pronti per il 16 maggio. Di fatto noi rappresentanti dei lavoratori non abbiamo nulla di concreto in mano».

M. E. Q.



Peso:23%

Termovalorizzatori Sì ai poteri speciali Rifiuti, si accelera Schifani: bandi dopo l'estate

Sarà possibile accorciare
i tempi per ottenere
le autorizzazioni Pag. 10

Incontro ieri al ministero. Si punta a ridurre i tempi per le autorizzazioni

Termovalorizzatori, Schifani accelera: bandi dopo l'estate

I poteri speciali non
riguarderanno i vincoli
di natura ambientale

PALERMO

L'accordo politico, già maturato nei giorni scorsi, è stato siglato ieri. Renato Schifani avrà i poteri speciali per realizzare i due termovalorizzatori a Catania e Palermo. La stretta di mano col ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, segna l'avvio di un percorso che adesso ha scadenze ben individuabili.

A Roma, nell'ufficio del ministro, sono arrivati ieri Schifani e l'assessore ai Rifiuti Roberto Di Mauro. E hanno esordito ribadendo che «il governo regionale ha la necessità di programmare la "chiusura del ciclo dei rifiuti" per i prossimi anni con la realizzazione di termovalorizzatori». Da qui in poi la nota ufficiale di Palazzo d'Orleans conferma che «per realizzare gli impianti in tempi rapidi è necessario uno snellimento delle procedure autorizzative e il ministro ha espresso la propria disponibilità a concedere poteri speciali, così come già avvenuto a Roma con il cosiddetto "modello Gualtieri"».

Significa che i poteri speciali ri-

guarderanno solo le procedure amministrative, non i vincoli di natura ambientale. Dunque Schifani

avrà il potere di «tagliare» i termini di legge entro cui gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio dovranno esprimersi: si parla di limiti di 30 giorni, 75 solo nel caso delle sovrintendenze. In più i poteri speciali permetteranno più rapide espropriazioni quando si avrà certezza delle aree su cui realizzare gli impianti.

Schifani ha confermato ieri che uno verrà realizzato a Catania, nei pressi dell'acciaieria, l'altro nel Palermitano (con Bellolampo come prima scelta). Il presidente prevede che «subito dopo l'estate la Regione potrà pubblicare i primi bandi». Più precisamente si tratterà della manifestazione di interesse a cui le imprese che vorranno partecipare al bando verranno invitate. Una procedura da questo punto di vista simile a quella seguita da Musumeci nel 2021. Dopo la manifestazione di interesse si passerà al vero e proprio bando per assegnare i lavori. Almeno tre anni saranno necessari dalla posa della prima pietra.

Per arrivare a tutto ciò il ministro e Schifani hanno concordato

ieri che i poteri speciali verranno assegnati con una norma da inserire in un decreto legge e quindi in seconda battuta sarà il Parlamento nazionale a esprimersi. Da quel momento in poi la palla passerà definitivamente alla Regione.

Pichetto e Schifani hanno anche concordato una modifica a una vecchia norma del 2003 che al momento impedisce alla Regione di incassare royalties quando autorizza impianti di energia fotovoltaica. Il ministro promuoverà la modifica di questa norma facendo in modo che siano tutte le Regioni a beneficiarne: oggi le royalties vengono incassate solo dai Comuni. In più un successivo decreto fisserà i criteri per determinare le royalties: saranno probabilmente legate alla quantità di energia prodotta e ciò dunque avvantaggerà Regioni che possono sfruttare il sole più mesi di altre.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 10-21%

Netith mappa i calciatori e i loro infortuni

Calcio e Tech

Rilevata la start up Noisefeed: così entra nel calcio mercato In pista Gianluca Galliani

Nino Amadore

PATERNÒ (CT)

Da un lato un altro passo avanti nel percorso di crescita nel digitale. Dall'altro il consolidamento e la prospettiva di crescita con nuovi investimenti e denaro fresco.

Da un lato la Netith, azienda di Paternò in provincia di Catania, specializzata nell'affiancamento di imprese e pubblica amministrazione per l'implementazione di servizi di customer management (tra i suoi clienti Enel, Enel X, Cns, Gpi, Prelios, Polygon, Eolo, Alfredo Cecchini, Asec Trade e La Sicilia) e presente anche a Torino, Acicastello e Reggio Calabria con un totale di oltre 420 addetti e il piano di arrivare a mille nel giro di qualche anno: l'azienda siciliana fondata nel 2017 ha chiuso il 2022 con un fatturato di 7,5 milioni e punta a 10 milioni nel 2023 con l'obiettivo di arrivare a 20 milioni nel 2025. L'altra è Noisefeed, la startup, fondata da Nicolò Cavallo nel 2017 come spin-off di Appfactory, che ha sviluppato un software per l'analisi dello storico degli infortuni e l'integrità fisica dei calciatori professionisti, contenente il più grande e dettagliato database al mondo e fornisce servizi ai più importanti club e federazioni mondiali.

Giusto per fare qualche nome, tra

i clienti di Noisefeed vi sono l' Arsenal, il Tottenham e poi Milan, Inter Milan, Juventus, Napoli, Benfica, Sporting Lisbona, Zenit, Vasco Da Gama, la Federazione tedesca, la Federazione portoghese e «molti altri club nazionali e internazionali» spiegano dall'azienda. Netith ha ora acquistato Noisefeed con l'obiettivo preciso di rafforzare la presenza in ambito digitale: «Questa acquisizione rappresenta per noi un investimento strategico per una continua diversificazione ed uno sviluppo internazionale del gruppo. Puntiamo alla crescita di Noisefeed attraverso ulteriori investimenti che possano supportare lo sviluppo tecnologico della piattaforma e la commercializzazione della stessa così da poter affermare sempre di più la leadership nel mondo del calcio» spiega Franz Di Bella, founder e Ceo di Netith e ora anche presidente di Noisefeed.

Operazione chiusa grazie a Gianluca Galliani, socio e componente del Cda di Netith e già presente con una quota in Noisefeed: «Sono molto felice – dice Galliani che curerà le strategie commerciali in tutto il mondo – di aver introdotto una realtà in forte crescita, con grandi possibilità di internazionalizzazione, come Noisefeed ad una azienda importante come Netith».

Tra i prossimi passi della startup

quello di uno sviluppo maggiore sull'internazionalizzazione ma in cantiere anche lo sviluppo in altri ambiti sportivi mettendo a frutto le competenze fin qui acquisite nel calcio. Per Netith quella di Noisefeed è la seconda operazione di crescita e sviluppo in poco più di un anno: a inizio 2022 l'azienda catanese ha acquisito un ramo di azienda di Mediativa (40 persone), ne ha assorbito i servizi facilities e ha incrementato il polo sale del servizio Enel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il database. Nell'immagine la scheda associata a ogni calciatore professionista



Peso: 18%

SICILIA

**Le cantine investono
sul turismo del vino**

Dalle piste per gli elicotteri al pic nic in vigna così le cantine rafforzano l'offerta turistica

C'è chi ha organizzato una pista di elicottero per accogliere visitatori danarosi e chi organizza pic nic in vigna. È un'offerta variegata quella delle cantine siciliane che scommettono sempre di più sul turismo del vino.

Quest'anno al tema sarà dedicata una tavola rotonda nell'ambito di Sicilia en primeur, la manifestazione organizzata da Assovini che si terrà il 12 e 13 maggio tra Taormina e Radice Pura a Giarre nel catanese. Attesi oltre un centinaio di giornalisti di settore e non.

Amadore

— a pagina 9

Sicilia**Nino Amadore**

«L' enoturismo ci ha salvati nel post pandemia, ma ci ha salvati l'aver pensato la pista per far atterrare gli elicotteri: grazie a questo abbiamo avuto gruppi di turisti stranieri di grande disponibilità».

Flora Mondello porta avanti Gaglio Vignaioli, la cantina di famiglia a Olivieri in provincia di Messina e da qualche settimana è alla guida del Consorzio del vino Mammertino Doc in un'area che abbraccia 31 comuni nella parte orientale della provincia di Messina e 15 cantine coinvolte. La cantina Gaglio Vignaioli ha da tempo lanciato anche l'esperienza in vigna con la vendemmia. Quella dell'offerta delle cantine siciliane agli appassionati è una strategia in crescita: c'è chi organizza pic nic e chi invece si limita alle sole degustazioni, chi ha trasformato la cantina in una galleria d'arte e chi invece ha integrato con l'ospitalità. Non ci sono dati qualitativi su quanto incide questa attività sul totale del fatturato ma uno studio di Assovini, l'associazione dei produttori siciliani che raggruppa un centinaio di cantine, testimonia che il fenomeno è in grande crescita.

Lo è così tanto che l'associazione ha deciso di dedicare proprio a questo tema una tavola rotonda nell'ambito di Sicilia en primeur, l'appuntamento annuale itinerante in cui si alternano degustazioni, tour, masterclass, convegni. Quest'anno l'appuntamento si terrà il 12 e 13 maggio tra Taormina e Radicepura, il grande parco botanico che si trova a Giarre nel catanese: ospiti della manifestazione oltre cento giornalisti e parecchi stranieri. «Il wine tourism diventa oggi una esperienza a 360 gradi, well-being e veicolo per promuove

vere il territorio, il vino di qualità, le bellezze paesaggistiche, l'unicità del patrimonio storico-archeologico della Sicilia – dice il presidente di Assovini Laurent Bernard De la Gatinais –. Ambasciatori e custodi di cultura e territorio è il nostro pay-off scelto per Sicilia en Primeur 2023. Vogliamo sottolineare che, nel contesto del turismo esperienziale, i vigneti, le cantine, il vino, rappresentano il contenitore culturale ideale per un'esperienza totale».

Un focus sull'enoturismo organizzato nella consapevolezza che il peso di queste iniziative è destinato a crescere sempre di più e che quindi serve un cambio di passo per soddisfare anche questa domanda: «Oggi il turista abbina alla passione per il vino, la volontà di conoscere luoghi e perso-

ne, approfondendone storia e tradizioni – spiega Roberta Garibaldi, docente universitario, curatrice del Rapporto sul turismo enogastronomico italiano e presidente dell'Associazione italiana turismo enogastronomico –. Sebbene la scoperta e la degustazione delle produzioni vinicole locali rimanga centrale, non è più l'unico elemento ricercato nel viaggio. Il valore culturale che il vino possiede, rap-

presentato da un mix unico tra prodotto, terroir e persone, affascina ed attrae sempre più. I dati evidenziano un chiaro desiderio di vivere e sperimentare la cantina at-

traverso modalità nuove, più coinvolgenti, e che permettano un arricchimento personale».

Per farsi un'idea di quanto sia cresciuto l'interesse per il vino siciliano (e per quello che rappresenta) da parte dei consumatori (e quindi possiamo dire anche dei turisti) possiamo utilizzare lo studio di Nomisma per UniCredit che dedica un focus al numero di follower sui social media: la Sicilia si piazza al secondo posto dopo la Toscana e precede regioni blasonate come il Veneto e il Trentino Alto Adige.

«Il vino – spiega Salvatore Mandrino, responsabile Regione Sicilia di UniCredit – è certamente uno dei biglietti da visita della Sicilia che ci rappresenta e identifica a livello globale. La Sicilia è patria di vini di eccellenza. La crescita futura del comparto è legata alla capacità di promuoverlo sui mercati esteri, in quanto esportare diventa sempre di più una strategia imprescindibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Assovini De la Gatinais: «Wine tourism veicolo per promuovere territorio e vino di qualità»



Peso: 13-4%, 21-19%

Poveri, malati, poca scuola e lavoro vita impossibile nella Sicilia infelix

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia nelle classifiche nazionali è da sempre ultima in tutto, tranne nell'export. Ma la pandemia ha fatto parecchi danni in una società già martoriata da crisi e degrado economico e sociale. Così la Sicilia ne è uscita a pezzi. Lo certifica l'Istat nell'ultimo rapporto "Bes" (benessere equo e sostenibile) per il 2022, che parte da un assunto: in Sicilia si vive peggio che altrove. Tant'è che chi nasce nell'Isola parte con un'aspettativa di vita più corta: 81,3 anni contro gli 83-84 di Lombardia e Trentino Alto Adige. Con un ulteriore gap: se le donne possono sperare di arrivare fino a 84 anni, gli uomini si fermano a 78. Col discrimine che chi supera il traguardo dei 65 anni può guardare con una certa serenità solo per altri 7,4 anni. La speranza di vita in buona salute "muore" a 57,8 anni, poi subentrano gli acciacchi. Incidono la povertà, i disagi, il maggiore stress per sopravvivere, l'obesità e il fumo, la mortalità per incidenti e tumori, la mortalità infantile.

Per costruire sviluppo occorre istruzione, di qualità, ma in Sicilia l'istruzione manca proprio. I bambini iscritti a un nido sono solo il 24%, le persone con almeno il diploma il 52,4%, i laureati il 17,8%, l'abbandono scolastico è al 18,8%, i Neet il 32,4% dei giovani, la percentuale più alta d'Italia. La qualità? Il 51,3% non ha compe-

tenza alfabetica adeguata, il 61,7% quella in matematica, il 34% sconosce le competenze digitali di base, solo il 13,5% possiede un titolo Stem.

Di conseguenza, il mercato del lavoro resta asfittico per difficoltà di incontro fra domanda e offerta. Il tasso di occupazione è al 46,2%, il 35,3% non partecipa al mercato del lavoro, i precari da almeno 5 anni sono il 27,5%, i dipendenti sottopagati sono il 16,1%, la mortalità sul lavoro è al 12,3%, fra le più elevate. I lavoratori irregolari sono il 17,3%, le donne occupate con figli sono il 63,4%, il 38,7% degli occupati lavora oltre 60 ore a settimana, il 15,7% ha un part-time involontario, lo smart working riguarda solo il 7,3%, la metà delle aree produttive del Paese. Morale della favola: il 43% non è soddisfatto del proprio lavoro e il 7,5% non si sente sicuro di poterlo mantenere.

Tutto ciò si traduce nel reddito medio disponibile lordo più basso d'Italia: 14.764 euro contro la media nazionale di 19.753 e la media in Lombardia di 23.862 euro. Il rischio di povertà è anche in questo caso il più elevato: 38,1%. I siciliani che vivono in grave deprivazione materiale sono il 9,6%, in grave deprivazione abitativa il 6,7%, in grave difficoltà ad arrivare a fine mese l'8,8%, vittime del caro-abitazione il 9,5%.

L'insieme di queste condizioni infi-

me genera sfiducia nelle istituzioni. Solo il 37,5% partecipa alle elezioni ed è ai minimi la fiducia nel Parlamento, nei partiti e nel sistema giudiziario, dove i procedimenti civili durano 600 giorni.

Così, essere soddisfatti per la propria vita è un'utopia, che comunque è coltivata dal 45,2% dei residenti (50% in Lombardia). Va peggio per le prospettive future: il giudizio è positivo solo nel 24,7% dei casi.

Si può sperare almeno nella nostra ricchezza, rappresentata dalla cultura? No, la spesa dei Comuni per il settore è la più bassa: 7,8 euro pro capite, mentre l'abusivismo edilizio corre al 48,2%. Veniamo da 46 giorni consecutivi di siccità e le reti idriche perdono il 52,5%, il 71,3% è preoccupato per i cambiamenti climatici. Infine, i servizi: i posti letto nelle Rsa sono 51,4 per 10mila abitanti; ogni 100 famiglie 9,5 hanno difficoltà di accesso ai servizi, 32,6 soffrono disservizi idrici, solo 47,5 hanno la banda ultralarga, 37,3 hanno la differenziata, il 7,2% rinuncia alle cure.



Peso:25%

TRASPORTI**Tensioni con la Sac
Ryanair abbandona
lo scalo di Comiso
«Sud Est penalizzato»**

SERVIZIO pagina 6

IL CASO**Ryanair abbandona Comiso
«Cancellate tutte le destinazioni»**

PALERMO. Ryanair abbandona l'aeroporto di Comiso, rimuovendo tutte le rotte da/per Comiso, attribuendo la sua decisione alla scelta della Società Aeroporto Catania (Sac), che gestisce lo scalo, di non volere rispettare gli accordi presi. «La notizia è grave, ciò dimostra che senza una strategia regionale complessiva sul futuro degli aeroporti, sia maggiori che minori, gli scali siciliani possono essere vittime dei capricci della compagnia irlandese da un momento all'altro», commenta Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Pd. «Ho già scritto al presidente della Regione, Renato Schifani e all'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, chiedendo loro di metter su urgentemente un tavolo di confronto per impedire che i voli per lo scalo ibleo siano fermati - dice Dipasquale - Leggendo la nota di Ryanair si ha l'impressione che la decisione sia una ritorsione bella e buona nei confronti di Sac, ma a farne le spese sono solo i cittadini siciliani, quelli del Sud-Est in par-

ticolare. Chiedo al governo regionale il massimo impegno e azioni decise per fare sì che non si verifichino situazioni analoghe».

Ieri, intanto, il Ceo di Ryanair è stato a Trapani dove ha detto: «Poiché la Sicilia ora compete direttamente con altre importanti destinazioni turistiche del Mediterraneo come Malta, Baleari, Canarie, Cipro e le isole greche, la priorità numero uno della Sicilia dovrebbe essere quella di sviluppare ulteriormente il suo prodotto turistico per tutto l'anno riducendo i costi di accesso attraverso l'abolizione della tassa sul turismo (ovvero l'addizionale comunale), che è dannosa per l'economia insulare». Eddie Wilson, a Trapani ha presentato le nuove rotte dallo scalo siciliano. «Speriamo in una rapida risposta positiva alla nostra proposta di crescita che garantirebbe 1,5 milioni di passeggeri in entrata in più e 1,5 miliardi di spesa turistica extra all'anno, sostenendo al contempo 1.200 posti di lavoro locali in più», ha aggiunto.

Due nuove rotte (per Porto e Napoli), su un totale di 24, e una crescita dell'800% sul numero di voli rispetto all'estate 2019. Ciò con maggiori frequenze su 9 rotte già attive, tra cui Bratislava, Malta, Milano, Pescara, Pisa, Riga, Roma e Weeze. Ryanair lancia così la «Summer 2023» per l'aeroporto «Vincenzo Florio» di Birgi (che già da qualche tempo la compagnia aerea irlandese sul suo sito web chiama «Trapani-Marsala»).

È quanto emerso nel corso della conferenza stampa che i vertici di Ryanair e dell'Airgest, la società che gestisce l'aeroporto di Birgi, hanno tenuto nel pomeriggio di ieri nella sala conferenze del Museo archeologico regionale Baglio Anselmi, a Marsala. «Ryanair fa volare l'aeroporto di Birgi e la Regione Siciliana è il vento che lo consente» ha detto Salvatore Ombrà, presidente di Airgest, aggiungendo che per il periodo estivo si stima «un milione di passeggeri».



Peso: 1-1%, 6-17%

CATANIA

Sostenibilità digitale, città al 4° posto ai cittadini piacciono i servizi online

SERVIZIO pagina V

I DATI DELL'OSSERVATORIO

Catania al quarto posto per sostenibilità digitale agli utenti piacciono i servizi online al cittadino

Catania è tra le città metropolitane italiane con il più alto indice di sostenibilità digitale (DiSI City). A certificare il risultato è stato l'Osservatorio della Fondazione per la sostenibilità digitale in occasione della settimana dell'Earth Day, durante l'incontro sul tema, il Digital Sustainability Day 2023, che si è svolto a Roma all'Università La Sapienza.

Alla tavola rotonda tematica è intervenuto in video-collegamento insieme con i rappresentanti legali dei maggiori comuni capoluogo di provincia, il commissario straordinario Piero Mattei, in rappresentanza della città di Catania. Il capoluogo etneo si è piazzato al quarto posto, con un indice 55, dopo Bologna (66), Roma (59) e Venezia (57) e prima di Firenze, Bari, Messina, Cagliari, Torino Milano Genova, Palermo, Napoli e Reggio Calabria.

L'Osservatorio ha individuato i livelli di percezione e di aspettativa degli italiani sulle relazioni tra sostenibilità e trasformazione digitale, e quanto questi elementi impattano effettivamente sui comportamenti per far sì che gli italiani usino il digitale in maniera sostenibile e come strumento di sostenibilità.

Tra i principali dati relativi a Catania, in coerenza alla vocazione

all'innovazione del territorio che ospita numerose imprese dello sviluppo digitale e tecnologico, è emersa l'attenzione dei cittadini per il benessere delle persone, in primo luogo, per l'ambiente e per il modello economico di sviluppo soft.

«A Catania - ha detto Mattei - sono stati soprattutto alcuni interventi strategici e un lavoro di programmazione basato sull'utilizzo dei fondi comunitari a cambiare le abitudini dei cittadini e aumentare la consapevolezza rispetto all'importanza dell'innovazione digitale e alla sua stretta connessione con la sostenibilità ambientale».

L'erogazione digitalizzata dei servizi al cittadino, con la migrazione di quasi tutti i servizi essenziali dallo sportello fisico al portale Catania Semplice ha, per esempio, ridotto la necessità delle operazioni a sportello e limitato gli spostamenti, con conseguenti benefici per la sostenibilità. Il progetto "Catania Tu Go", inoltre, ha incentivato l'utilizzo del trasporto pubblico consentendo a diecimila cittadini ogni anno di usufruire di un abbonamento integrato metro bus e parcheggi scambiatori. C'è stato inoltre un progressivo rinnovamento dei bus cittadini a favore di modalità elettrica o a metano. Al Comune di Catania si sta lavorando

alla Centrale unica della mobilità, per la gestione della semaforizzazione, il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria o dei varchi delle zone a traffico limitato. Tanti altri interventi sono in programma, sempre nel segno dell'innovazione tecnologica e dell'efficientamento energetico, nei vari settori: urbanistica, ecologia, lavori pubblici, servizi demografici o istruzione.

Fondamentale nel processo di modernizzazione, rispetto al connubio innovazione-sostenibilità, la consapevolezza dei cittadini, indicatore essenziale per guidare l'azione amministrativa e immaginare interventi mirati a rafforzare ancor più la qualità dei servizi e il loro impatto sull'ambiente. ●



Sostenibilità digitale. Catania al quarto posto tra le città metropolitane. Seguono: Bologna, Roma e Venezia, Firenze, Bari, Messina, Cagliari, Torino Milano Genova, Palermo, Napoli e Reggio Calabria



Peso: 11-1%, 15-25%

Il caso

Guerra dei cieli con Ryanair Comiso straccia l'accordo

Muro contro muro tra Sac e Ryanair. La società di gestione degli aeroporti di Catania e Comiso ha rinunciato all'ultimo momento all'accordo commerciale con la compagnia aerea low cost irlandese.

di Tullio Filippone

● a pagina 2

**IL CASO**

Guerra dei cieli con Ryanair Comiso rinuncia all'accordo "Regole cambiate a sorpresa" La compagnia: trattiamo

di Tullio Filippone

Doveva essere una visita per promuovere la crescita degli aeroporti siciliani per la compagnia che compra quasi il 50 per cento del traffico

aereo in Sicilia con 11,5 milioni di posti. E invece la visita di Ryanair con l'amministratore delegato Eddy Wilson è cominciata con il muro contro muro con la Sac, società di gestione degli scali di Catania e Comiso: ac-

cordo commerciale in stallo, con tanto di conferenza stampa cancellata in fretta e furia, mentre la low-cost irlandese ha chiuso alle vendite le tratte di Comiso, dove a partire da maggio non si può più pre-



Peso: 1-6%, 2-29%, 3-12%

notare un solo biglietto per l'estate. «Avevamo un accordo che la Sac aveva firmato, salvo poi dissociarsi il giorno prima – ha detto Wilson al museo archeologico di Marsala, dove ieri ha presentato la stagione estiva dello scalo di Trapani – siamo pronti a tornare sui nostri passi anche domani. Siamo persone serie che non giocano, ma gli accordi si rispettano e dispiace per tutti gli operatori di Comiso e del Ragusano che hanno investito su ristoranti, bar e alberghi». Nessuna delle parti si sbilancia sui dettagli di una questione puramente economica che riguarda il solito nodo degli incentivi per la compagnia: «Siamo molto sorpresi e dispiaciuti, perché dopo una fitta trattativa avevamo sottoscritto un accordo in linea con la normativa Ue e nazionale sugli aiuti di Stato – ha replicato Sac – le possibili conseguenze della rottura delle trattative, unilateralmente decise da Ryanair, non dipendono in alcun modo dalla condotta di Sac, perché le posizioni del vettore comporterebbero una discriminazione a danno degli altri operatori, in violazione della normativa in materia di concorrenza, e metterebbe in discussione la salvaguardia del patrimonio e dell'equilibrio finanziario della Società».

Lo stesso Wilson ha risposto alla polemica sollevata dal presidente della Regione Renato Schifani, che nei giorni scorsi aveva accusato Ryanair e Ita Airways di «fare cartello», gonfiando i prezzi da e per la Sicilia, in particolare di Natale e di Pasqua, quando i biglietti sfiorano anche 800 euro tra andata e ritorno. «È

una polemica priva di basi, una favola – ha detto Wilson, numero 2 dell'azienda fondata da Michael O'Leary – Ryanair ha basato il suo successo, 180 milioni di passeggeri in Europa, con una politica di prezzi bassi. Queste accuse sono senza fondamento, è normale che ci siano periodi dell'anno più costosi, ma questo dipende dall'offerta: se aumenti la capacità dei voli i prezzi scendono». E poi ha rivendicato il mantra della compagnia, che già due volte aveva espresso in interviste rilasciate a Repubblica: «Una cosa il governo regionale potrebbe farla: adoperarsi per abbassare o rimuovere la tassa municipale, che noi chiamiamo "tassa sul turismo" – ha detto ancora Wilson – abbiamo fatto due proposte, nel 2021 al presidente Musumeci e il 28 marzo scorso al presidente Schifani, in questo modo la Sicilia avrebbe 1 milione e mezzo di turisti in più per cinque anni, che si significa un impatto sull'economia da 1.5 miliardi l'anno».

Con queste basi, stamattina l'ad di Ryanair si siederà alla conferenza stampa della stagione estiva di Punta Raisi con i vertici di Gesap, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla e l'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Aricò. La prima occasione in cui, dopo le accuse del governatore Schifani sul caro voli, il vettore irlandese e la Regione si potranno confrontare faccia a faccia. «Preoccupati per la segnalazione all'An-

titrust? – ha aggiunto Wilson, lasciandosi andare a una risata – Abbiamo costruito il nostro successo senza l'aiuto di nessuno e non bisogna dimenticare quando in passato la Sicilia non era facilmente raggiungibile e Alitalia non aveva tratte internazionali».

Ma lo scenario in cui ha parlato l'ad Ryanair era completamente diverso: a Marsala Wilson è stato accolto da messaggi di ringraziamento «per valorizzare il territorio», con tanto di torta e foto ricordo con due scolaresche, per celebrare la rinascita di Birgi. «Eravamo a zero a marzo 2020, siamo a 1,1 milioni di passeggeri quest'anno», rivendica Salvatore Ombra, presidente di Aigest. Una rinascita basata sugli incentivi alle compagnie, a partire dai 9,4 milioni del bando regionale del luglio 2020. E i buoni rapporti consolidati nel viaggio del luglio 2022 dell'ex governatore Musumeci e dello stesso Ombra a Dublino. L'opposto dell'atmosfera di Catania e Comiso, dove non si sono fermate le trattative, perché la Sicilia orientale non vuole perdere un operatore con numeri impressionanti: l'estate più grande di sempre con 5,5 milioni di posti, 106 rotte e 9,5 milioni di passeggeri l'anno.

**Contrasti con la Sac
sugli incentivi
per la società irlandese
L'ad Wilson risponde
alle denunce
di Schifani all'antitrust
"Favole prive di basi"**



Il governo boccia la manovra finanziaria di Schifani

Impugnati gli interventi garantiti dal Fondo di sviluppo e coesione: stop a spese per 800 milioni di euro

La prima Finanziaria dell'era Schifani viene bocciata da Palazzo Chigi. La legge di stabilità regionale è stata impugnata dal governo guidato da Giorgia Meloni: le norme cancellate sono principalmente quelle finanziate con le risorse del Fondo di sviluppo e coesione per 800 milioni di euro, nella lunga notte all'Ars che portò all'approvazio-

ne della Finanziaria con venti giorni di anticipo sull'esercizio provvisorio.

di **Miriam Di Peri** ● a pagina 5



▲ Il presidente Renato Schifani

Roma boccia la Finanziaria 800 milioni congelati alt agli aiuti per le imprese

di **Miriam Di Peri**

La prima Finanziaria dell'era Schifani viene bocciata da Palazzo Chigi. Quando il Consiglio dei ministri è ancora in corso, la notizia che la legge di stabilità regionale è stata impugnata dal governo guidato da Giorgia Meloni viaggia veloce di chat in chat: le norme cancellate sono principalmente quelle finanziate con le risorse dal Fondo di sviluppo e coesione per 800 milioni di euro nella lunga notte di accelerazione all'Ars che ha portato alla fumata bianca della Finanziaria, quando mancavano ancora venti giorni allo scadere dell'esercizio provvisorio. Ma ci so-

no anche una decina di altri commi sui quali il governo Meloni, su proposta del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, solleva dubbi di costituzionalità.

Tra le norme impuginate a valere sulla programmazione del Fondo di sviluppo e coesione c'è anche il sostegno alle imprese che avrebbero stabilizzato o assunto donne oppure over 45. Nel caso di nuovi contratti a tempo indeterminato (o stabilizzazione di precari) era stato previsto un contributo massimo di 30mila euro nel triennio alle imprese, incluse le piccole e medie, con una unità produttiva in Sicilia per ciascun lavoratore contrattualizzato.

Nello stesso triennio era stato riconosciuto un ulteriore contributo di diecimila euro nel caso di assunzione di lavoratori over 45 o donne.

Ma gli impegni legati alla spesa comunitaria sono moltissimi: dalla



Peso: 1-11%, 5-45%

riqualificazione del convento di San Francesco d'Assisi, a Palermo, per 400mila euro, alla bretella di collegamento a Serracavallo per 5 milioni e mezzo di euro. Bocciato anche il fondo da 20 milioni destinato ai Comuni che ospitano siti Unesco nei loro territori, il contributo da poco meno di un milione e mezzo per la riqualificazione del campo sportivo di Mussomeli, il fondo da dieci milioni per la riqualificazione delle caserme dei carabinieri nei comuni delle aree montane. Così come sono stati cancellati i dieci milioni di euro destinati ai Comuni del comprensorio del Mela, nel Messinese, per gli interventi di riqualificazione ambientale e urbana. Stop anche al fondo da dieci milioni per i centri in cui non arriva ancora il gas metano: con quel contributo si sarebbero potuti realizzare gli impianti, ma il disco rosso scatta pure per l'ulteriore fondo da

cinque milioni per i Comuni che avevano necessità di completare gli impianti già in parte realizzati e rimasti incompiuti.

La scure di Palazzo Chigi raggiunge anche il contributo da 500mila euro per il completamento dell'impianto sportivo "Nelson Mandela" a Campofelice di Roccella, quello da 200mila euro al Comune di Cefalù per la realizzazione di un parcheggio in contrada Sant'Ambrogio e quello da 700mila euro per la riqualificazione della scuola "Gaetano Longo" di Capaci.

«Una Finanziaria scritta sulla sabbia», la definisce il segretario regionale del Partito democratico Anthony Barbagallo, che attacca Palazzo d'Orleans: «Le prebende che il governo Schifani ha distribuito iniziano a vacillare. Abbiamo chiesto sin dall'insediamento una Finanziaria di ampio respiro che desse risposte

alle fasce più deboli, invece è uscita una lista infinita che somigliava più a un libro degli amici. E infatti alla prima curva è andata fuori strada».

Prova a ridimensionare la portata della bocciatura l'assessore all'Economia Marco Falcone: «La manovra – dice – non viene intaccata nel suo impianto. Per quanto riguarda le coperture, nel corso delle interlocuzioni intrattenute nelle scorse ore, il ministro della Coesione Raffaele Fitto ha manifestato al presidente Schifani la propria disponibilità ad assegnare le risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 da destinare al finanziamento degli investimenti, di cui alle disposizioni oggi impugnate, coerenti con le linee di intervento del programma». Una partita aperta, sulla quale intanto pesa la bocciatura romana.

L'impugnativa del Consiglio dei ministri colpisce gli interventi garantiti dal Fondo di sviluppo e coesione



▲ **Battuta d'arresto** Il presidente della Regione Renato Schifani all'Assemblea regionale



Peso: 1-11%, 5-45%

Welfare

Padri lavoratori

Servizio a pag. 17

Congedi, dimissioni, licenziamenti al centro del messaggio n. 1356 dello scorso 12 aprile

Diritti previdenziali padri lavoratori, le istruzioni dell'Inps per l'anno 2023

Per usufruire di determinati trattamenti serve presentare certificazione al datore di lavoro

ROMA - Con il messaggio n. 1356 dello scorso 12 aprile 2023 l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps) fornisce indicazioni su come gestire i congedi, le dimissioni e gli eventuali licenziamenti dei padri lavoratori dipendenti i quali, in caso di decesso, di grave infermità o di abbandono del coniuge, devono prendersi cura del bambino. Essi, per ottenere i trattamenti di cui si dirà appresso, dovranno presentare al datore di lavoro apposita certificazione dello stato del coniuge, nei primi due casi, e dichiarazione sotto la propria responsabilità nel terzo caso.

Tutti i diritti dei padri lavoratori dipendenti

I padri lavoratori dipendenti, compresi coloro che adottano un bambino o gli affidatari di un bambino, hanno i seguenti diritti:

-al congedo di paternità o alternativo fino al primo anno di vita del bambino;

-in caso di dimissioni, all'indennità di disoccupazione NASpI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego), nel caso in cui ricorrano anche le altre condizioni previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva;

-per i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, alla corresponsione, da parte del datore di lavoro, del ticket di licenziamento;

-nel caso di dimissioni non devono dare il preavviso al datore di lavoro;

-l'eventuale licenziamento intimato

dal datore di lavoro nel periodo di astensione è nullo.

A quanto ammonta la NASpI ed il ticket licenziamento spettante

Gli aiuti economici di cui all'astensione sono dovuti come segue:

-NASpI - la cui retribuzione di riferimento per il relativo calcolo è pari ad euro 1.352,19 euro per il 2023. L'importo massimo mensile della Naspi per il 2023 è fissato in euro 1.470,99 euro al mese;

-Ticket licenziamento - il cui importo è fissato in misura pari al 41% del massimale mensile di disoccupazione (il cui importo è comunicato con apposita circolare INPS ogni anno) per ogni 12 mesi di anzianità aziendale del rapporto di lavoro cessato negli ultimi tre anni.

Il contributo, per l'anno 2023, è pari a 603,10 euro (41% di 1.470,99 euro) per ogni anno di lavoro effettuato, fino ad un massimo di 3 anni (l'importo massimo del contributo è pari a 1.809,30 euro - arrotondato alle 2 cifre - per rapporti di lavoro di durata pari o superiore a 36 mesi).

Ruolo dei datori di lavoro

Durante l'astensione in argomento vanno versati contributi figurativi i quali sono indicati nelle denunce contributive mensili UniEmens come segue:

-per i rapporti di lavoro cessati dal 12 aprile 2023 (data di pubblicazione del messaggio INPS n. 1356 citato so-

pra) - utilizzare il codice <TipoCessazione "IS" che ha il più ampio significato di "Dimissioni per giusta causa o intervenute durante il periodo tutelato di maternità e del lavoratore padre ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 151/2001";

-per i rapporti di lavoro cessati prima del 12 aprile 2023 - i datori di lavoro devono operare con l'invio di flussi regolarizzativi sull'ultimo mese di attività del lavoratore, da effettuarsi entro il giorno 16 del terzo mese successivo a quello di pubblicazione del messaggio qui citato, (entro il 16 luglio 2023) esponendo il nuovo codice Tipo Cessazione "IS" e il codice "M400".

Occorre dire che sui versamenti da effettuare entro il 16 luglio 2023 non sono calcolate sanzioni ed interessi per ritardato versamento.

Ai fini del versamento del c.d. ticket di licenziamento, i datori di lavoro devono attenersi alle indicazioni operative fornite con la circolare Inps n. 40/2020.

Salvatore Freni

Durante l'astensione il datore di lavoro tenuto a versare i contributi figurativi



Peso: 1-1%, 17-46%

L'INTERVISTA/SERGIO MATTARELLA

«L'Europa rinsalda l'unità con la cultura»

di **Marzio Breda**

Si parta dalla cultura per un nuovo Rinascimento. «Leggere è condividere conoscenza e valori — dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'avvio del *Festival du Livre* di Parigi, dove l'Italia è ospite d'onore —. Così, l'Europa rinsalda la sua unità e si apre al mondo». Una riflessione su letteratura, diritti e convivenza, sul ruolo della creatività, le sfide per il futuro e il successo del Paese. «È bello pensare che l'Italia non è solo il suo passato ma uno scrigno permanentemente arricchito. L'industria culturale italiana è una forza trainante del nostro modello

produttivo — prosegue il Capo dello Stato — che permette di mettere in valore le creazioni dell'ingegno. Il nostro Paese gode all'estero di una reputazione altissima, che investe il suo passato ma, come ho osservato, anche il suo presente».

alle pagine **42 e 43**

La lettura del «Milione» di Marco Polo potrebbe aiutarci a comprendere lo spirito con cui va guardato il mondo

La cancel culture nei confronti delle arti russe è un gesto sbagliato verso opere che sono parte della storia comune



«Per un Rinascimento europeo partiamo dalla cultura»

di **Marzio Breda**

Signor presidente, si apre un biennio nel quale l'Italia sta avendo un ruolo da protagonista nella cultura europea. «Paese Ospite d'Onore» al Festival du Livre di Parigi, omaggio che si ripeterà nel 2024 alla Buchmesse di Francoforte, e ciò conferma l'interesse verso la nostra narrativa, poesia, filosofia e saggistica... Saranno presentati autori contemporanei e della tradizione, che ci legano all'identità dell'Europa. Possono essere anche eventi come questi gli «antidoti» di cui l'Ue ha bisogno per superare fragilità e riscoprirsi unita? Con una cultura certo plurale, ma su valori comuni?

«La partecipazione dell'Italia in veste d'ospite d'onore a due tra le più prestigiose

occasioni culturali europee, oltre a riconoscere il contributo recato dalla civiltà italica al sentire globale, rappresenta una grande occasione per proseguire sulla strada di una osmosi che consolidi sempre più la piattaforma comune di valori sui quali si fonda la Casa europea.

L'incontro e il dialogo tra culture offre l'opportunità di conoscersi al di fuori di consolidati stereotipi e crea, nel confronto, le condizioni per superare la fragilità di una interpretazione dell'identità basata



Peso: 1-11%, 42-56%, 43-53%

sulla chiusura e il rifiuto dell'altro. Il rispecchiarsi in uno spazio largo è ciò che ha consentito il crescere delle civiltà. Il sapere si è affermato come un valore democratico, anzi come condizione della stessa vita democratica. Non a caso l'accesso all'istruzione è divenuto uno dei diritti contemporanei. Un bagaglio di studi limitato è una barriera che, oltre a creare divari, genera incomprensioni e, dunque, conflittualità e, soprattutto, ci impedisce di progettare il futuro con chiavi interpretative adeguate a comprendere la complessità del nostro vivere contemporaneo.

Il libro, come ogni altra modalità di espressione della creatività umana, rappresenta uno strumento di condivisione della conoscenza.

Leggere è essenziale. Bisognerebbe leggere di più e, forse, la lettura del *Milione* di Marco Polo potrebbe aiutarci a comprendere lo spirito con cui va guardato il mondo.

Lo scambio apre le menti, tanto più per una cultura solida e ammirata come quella italiana. Consente di rimuovere pregiudizi e nozioni artefatte che ostacolano la conoscenza, ricacciandoci in recinti neo-tribali. Il progresso del mondo è avvenuto anche, se non soprattutto, grazie agli scambi con le culture "altre".

Le trasformazioni repentine dei modelli di convivenza indotte dalle innovazioni tecnologiche, gli effetti dei cambiamenti climatici e della stessa crisi pandemica, i conflitti in atto, ci interrogano oggi profondamente nella nostra personalità. La cultura ci sorregge nella nostra capacità di immaginare fin d'ora il tempo nuovo, offrendoci criteri divenuti universali. La sfida è caratterizzata anche dal saper far migrare e incarnare i valori dei patti fondativi delle società contemporanee nelle architetture informatiche, che disegnano e influenzano in modo determinante le nostre società».

Come definirebbe, in concreto, l'identità europea? Su quali cardini poggia? E quale peso vi ha la cultura italiana?

«Dalle grandi città ai piccoli borghi, in ogni latitudine del nostro continente le comunità sono riconoscibili dalle loro piazze, i loro edifici di culto, i loro municipi, i loro palazzi e i loro mercati, i loro paesaggi. Con la loro cultura materiale sedimentata nei secoli. Ognuno di questi segni indica, identifica l'Europa. La dimensione europea è ciò che condividiamo quale frutto del deposito lasciato da culture plurali, recate dai popoli che si sono succeduti nell'insediamento sui territori, in continua sequenza tra loro. Si pensi alle migrazioni degli artisti e degli architetti, dei *clerici vagantes*. Guardiamo al Rinascimento. Nell'immaginario collettivo, che corrisponde alla realtà, il Rinascimento è il prodotto dell'ingegno italiano in uno stato di grazia particolare. L'innescò dell'esperienza è partito, certo, nel Quattro e Cinquecento dalle città italiane per diffondersi però, poi, nelle corti europee. Tuttavia il Rinascimento belga, per esempio, ha una sua specificità che ha regalato al mondo le meraviglie dell'arte

fiamminga; così come il Rinascimento inglese, che vede giganti della letteratura come Edmund Spenser, Philip Sydney e lo stesso John Milton, per non parlare del più grande di tutti, Shakespeare. Né si può trascurare di apprezzare la lungimiranza dei regnanti francesi che ospitarono sommi artisti italiani, come Leonardo, Rosso Fiorentino, Benvenuto Cellini, per consentire ai propri artisti di confrontarsi con il Rinascimento italiano, con la fondazione di scuole come quella di Fontainebleau. Come ignorare il contributo degli enciclopedisti? Come non condividere in un patrimonio comune il pensiero di Kant o la musica di Beethoven e di Brahms; o l'armonia di Mozart o di Donizetti? È dalle reciproche influenze che prende corpo una dimensione di cultura artistica e architettonica europea, riflesso di una matrice umanista emersa nei secoli. Il sentimento di appartenenza era, dunque, a una grande cultura, che non separava est e ovest europeo ma permeava ogni ambiente intellettuale.

Spes contra spem, mi piacerebbe pensare a un nuovo rinascimento europeo, aperto al mondo intero».

C'è chi sostiene che il futuro passi attraverso la costruzione di una «fraternità europea». È questo lo sforzo da fare?

«La fraternità europea, se derivato della triade illuminista — insieme con uguaglianza e libertà —, va intesa come consapevolezza di comune destino e va oltre la solidarietà. Se i valori espressi dalle singole comunità eretesi in Stato sono comuni, è naturale e soprattutto autentico parlare di "fraternità europea". I padri costituenti della nostra Repubblica si misurarono con questo pensiero e, in una prima stesura dell'articolo 3 della nostra Costituzione, scrissero un inciso di rara bellezza espressiva: le norme, secondo questa primigenia versione del testo, risultavano poste "al fine di assicurare l'autonomia e la dignità della persona umana e di promuovere a un tempo la necessaria solidarietà sociale, economica e spirituale, in cui le persone debbono completarsi a vicenda". Trovo che quell'espressione "completarsi a vicenda" tra persone, tra esseri umani, tra cittadini europei, rappresenti quanto di più significativo si possa immaginare per l'Europa "unione delle diversità", ispirata da una visione che sappia guardare lontano, senza il rischio della lusinga dell'inciampo in *limes*, in barriere artificiosamente create».

Il tema dell'identità dell'Europa si incrocia con le crisi in atto, che determinano anche ondate inattese di immigrazione. Dal-



l'essere spontaneamente cosmopoliti si passa alla paura verso la diversità, vista come una minaccia piuttosto che come opportunità e prova di civiltà.

«In questo senso potremmo parlare di “fraternità europea” come acquisizione di consapevolezza più autentiche, che abbiano la meglio anche su narrazioni correnti di crisi di convivenza con gli immigrati che giungono sulle nostre coste o agli altri confini d'Europa, fuggendo da guerre, carestie, sconvolgimenti climatici. Buoni esempi di “fraternità europea” non mancano: le porte aperte ai profughi ucraini e la generosità ad essi mostrata da Paesi come la Polonia parlano da soli. Tuttavia i principi sono tali se non ammettono declinazioni di comodo. La fraternità sarebbe più forte se fosse sempre ugualmente riservata a chi fugge da altre guerre, da altra fame, da altre catastrofi, lungo la linea del Mediterraneo, per esempio. Al centro deve essere la persona e i suoi diritti, senza distinzione, come recita l'articolo 3 della Costituzione “di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. L'Europa è anche il mare che l'Italia abita, fendendolo nel mezzo fino a sfiorare le coste africane. Ce lo ricorda, con lo straordinario Fernand Braudel, Predrag Matvejevic: “Sul Mediterraneo è stata concepita l'intera Europa”. Il Mediterraneo è il nostro banco di prova come capacità di affermazione dei valori europei e come capacità di dispiegare politiche di cooperazione per fronteggiare, governandoli, fenomeni complessi».

La letteratura, come tutte le arti, rappresenta lo spirito del tempo ed è l'autobiografia di un popolo. Lei ha più volte osservato che la Costituzione resta la «cassetta degli attrezzi» cui dovremmo ispirarci, ma quali altri testi, quali figure possono essere considerate fondamentali per rafforzare il senso di cittadinanza europea?

«L'autobiografia culturale di un Paese è la sua cultura per intero, quella alta e quella popolare, per ricordare il pensiero di un grande italiano transnazionale, Umberto Eco, in grado di parlare a tutte le espressioni culturali. Per l'Italia cito, ancora una volta, innanzitutto la sua Costituzione, che esprime le ragioni dell'identità di un popolo, e nasce scritta in un italiano perfetto.

Ciascun Paese può mettere in campi propri campioni che hanno contribuito al formarsi di un *demos* europeo e qualsiasi elenco apparirebbe riduttivo.

La nostra autobiografia trova in Dante Alighieri l'uomo che ha portato a compimento il passaggio tra latino e volgare, riconoscendo alla lingua parlata, quella che oggi definiamo lingua italiana — e fu una rivoluzione — la dignità letteraria e la superiorità comunicativa. Potremmo dire la prevalenza dell'idioma dei più rispetto alla lingua ufficiale, senza tuttavia concessione alcuna alla ignoranza, alla sciattezza ma con il riscatto del parlare comune e delle forme del suo pensiero.

Era forte in Dante il richiamo alla conoscenza. Lo ritroviamo nella sua opera massima, nell'*Inferno*, canto XXVI. “Considerate la vostra semenza:/ fatti non foste a viver

come bruti,/ ma per seguir virtute e canoscenza”, ammonisce. Mentre, in versi meno noti, nel XXII canto del *Purgatorio*, lancia un messaggio forse utile anche nella babele comunicativa del nostro tempo: “Vera-mente più volte appaion cose/ che danno a dubitar falsa materia/ per le vere ragion che son nascose”. Lo vorrei consegnare ai più giovani, ai quali le istituzioni europee riservano da oltre trent'anni il progetto Erasmus, che richiama il celebre umanista olandese Erasmo da Rotterdam.

Per restare all'Italia pensiamo a san Benedetto da Norcia, immenso costruttore di una visione europea. Federico II di Svevia, un Hohenstaufen, seppe concepire l'idea d'Europa. Un'Europa inclusiva e tollerante, un'Europa incontro fra culture fuse in una visione nuova che superava quelle originarie. Un uomo espressione del Nord Europa nato a Jesi, nel centro dell'Italia medievale e che si consacrò al Sud e fu re di Sicilia. Ci sono straordinari personalità e giacimenti culturali dai quali attingere per dirci europei del XXI secolo».

La guerra scatenata da Mosca in Ucraina ha provocato, tra l'altro, la tentazione di «cancellare» opere russe dalle programmazioni di mostre, concerti, dibattiti. Eppure la letteratura e l'arte russa sono nell'alveo della cultura europea. È giusto abolire dalla nostra memoria quella lunga storia?

«C'è un celeberrimo aforisma di Terenzio, tratto dalla commedia latina *Il punitore di sé stesso* che dice: “*Homo sum, humani nihil a me alienum puto*” (tutto ciò che è umano a me non è estraneo). L'atteggiamento di fronte alle culture prodotte dall'uomo, dai più diversi intellettuali e artisti, non può che essere l'apertura, la curiosità, la conoscenza, il confronto. Il progresso nasce da questo. Non dal rifiuto, non dalla cancellazione. Il contesto culturale è il prodotto di una continua trasformazione, contraddittoria, dialettica, con andamento non lineare.

La *cancel culture* nei confronti della letteratura e dell'arte russe appare come un gesto sbagliato che vorrebbe colpevolizzare a ritroso i prodotti di secoli di storia europea, di cui quella cultura fa parte a pieno titolo. Gli intellettuali più avvertiti non hanno mancato di stigmatizzare questa visione. La cultura è tale se rifiuta le catalogazioni di comodo e aspira ad offrirsi come visione a confronto con il mondo. E ogni visione coesiste con le altre, si fonde, evolve. A uccidere la cultura è l'omologazione, il conformismo, anche quello cui sottostiamo inconsciamente o colpevolmente per





pigrizia mentale, per opportunismo. Dante, Manzoni, Pirandello, Calvino, Eco, hanno illustrato, con diseguale ambizione naturalmente, la nostra cultura e hanno tutti diritto di cittadinanza. È la "multipolarità delle esperienze culturali" a tessere il tessuto connettivo in cui ritrovarsi».

La nostra presenza agli eventi di Parigi e Francoforte ci ricolloca nel cuore della geografia culturale, oltre che politica, dell'Ue.

«È bello pensare che l'Italia non è solo il suo passato ma uno scrigno permanentemente arricchito. L'industria culturale italiana è una forza trainante del nostro modello produttivo che permette di mettere in valore le creazioni dell'ingegno. L'esperienza di "Passioni Italiane", che unisce teatro, cinema, fotografia, editoria, mi pare significativa. Mi piace pensare che Parigi e Francoforte significhino anche un riconoscimento all'impegno e all'attività della nostra industria dell'editoria che, lo dimostra questa duplice presenza, è affatto provinciale bensì proiettata a pieno titolo nel dialogo della cultura internazionale.

Il libro è un veicolo straordinario che richiama l'attenzione sul Bel Paese.

L'Italia è il luogo in cui ogni cittadino del mondo, almeno una volta nella vita, pensa di recarsi per trovare l'occasione di un'esper-

ienza unica di immersione totale nel bello. Un'esperienza estetica, ma anche sensoriale, concettuale. L'Italia gode all'estero di una reputazione altissima, che investe il suo passato ma, come ho osservato, anche il suo presente. L'Italia affascina per le sue città d'arte, la sua storia, i suoi musei, ma anche per il suo design, il suo cinema, la sua musica, il suo cibo, i suoi scienziati, le sue astronave, la sua alta moda. La sua gente, insomma. E affascina per il suo spirito pubblico, il senso della comunità, la sua vocazione alla pace che si traduce in una straordinaria capacità diplomatica sul terreno della cultura, della scienza, della economia, della politica.

Il modello di vita italiano fa sì che, dopo più di un secolo e mezzo di migrazioni nelle Americhe, in Australia e nell'Europa del Nord, accanto agli italiani di quarta e quinta generazione che rivestono ruoli significativi nei Paesi di approdo, si facciano strada tanti, tantissimi "aspiranti italiani", che apprezzano la nostra cultura. "Italici", appunto, che alimentano quel *soft power* di cui c'è tanto bisogno in tempi di resipiscenza di violenze e aggressioni che riportano al secolo scorso.

Di certo l'italianità appare di per sé un valore. E non va dissipato».

Lei ha accolto al Quirinale opere di pittori, scultori e designer italiani del Novecento. È stato un gesto di sua sensibilità culturale? O un modo di offrire loro una vetrina, considerando gli ospiti stranieri che di continuo vi approdano?

«La sede della presidenza della Repubblica è la Casa degli italiani. L'Italia è il Paese dove bellezza e cultura hanno trovato massima espressione. Trovo naturale che il Palazzo del Quirinale si offra come spazio per raccontare l'eccellenza artistica italiana. L'arte italiana non si è fermata ai primi del Novecento ma continua a produrre con costante vivacità e valore. Continueremo, pertanto, a ospitare opere di artisti, privilegiando l'arte contemporanea in dialogo con la bellezza austera di un luogo straordinario. All'altezza della magnificenza del patrimonio culturale del nostro Paese e degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Il ruolo della creatività, le sfide e i successi del Paese, il futuro: intervista con il capo dello Stato

Marco Polo insegna a guardare l'altro. Dante nel Purgatorio lancia un messaggio utile nella babele comunicativa di oggi: lo vorrei consegnare ai giovani

Nell'espressione dei padri costituenti «completarsi a vicenda» ritrovo una visione dell'Europa come unione di diversità, senza barriere

«Leggere è condividere conoscenza e valori: così il continente rinsalda la sua unità e si apre al mondo». **Il presidente Sergio Mattarella**, all'avvio del Festival du Livre di Parigi dove l'Italia è ospite d'onore, riflette su letteratura, diritti, convivenza



In arrivo i primi distributori di idrogeno

Le alternative

Nino Amadore

Uno a Lamezia, due a Bari, uno a Taranto, un altro a Sestu in provincia di Cagliari. Cinque in totale ma quanto basta per far parlare di un primo embrione di distributori di idrogeno sulle arterie stradali del Mezzogiorno. Dovranno essere pronti per il 2026 e sono stati finanziati dal ministero dei Trasporti. Al Sud solo cinque di 36 progetti finanziati in tutto il paese per un totale di 103,5 milioni di euro a valere sul Pnrr: in pratica una prima parte dei 230 milioni di euro complessivi previsti nel Piano proprio per sviluppare la rete nazionale di rifornimento a idrogeno.

Poco, forse, ma quanto basta per avviare una sperimentazione su una tecnologia di cui si parla poco almeno per il settore automobilistico anche perché, secondo alcuni autorevoli pareri, l'idrogeno sarebbe più conveniente per i mezzi pesanti, i treni, e gli aerei. Lo sviluppo di una rete di stazioni di rifornimento viene infatti ritenuto essenziale «per permettere all'idrogeno di dare un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del sistema italiano». «Investire nell'infrastruttura è di importanza strategica perché abilita lo sviluppo della mobilità idrogeno e di tutta la sua supply chain, che

sarà sinergica con i progetti di Hydrogen Valleys – dice il presidente dell'Associazione italiana idrogeno (H2IT) Alberto Dossi –. In Europa si sta già puntando su questo vettore da anni, con alcuni Paesi pionieri, come ad esempio la Germania, che rappresentano un modello d'avanguardia nella transizione energetica. Siamo sulla giusta strada per recuperare il divario con questi Paesi». Interessante l'accento alla nascita della filiera a partire dalla produzione: in Sicilia, per esempio, nell'area industriale di Siracusa gli algerini di Sonatrach e il sudafricano di Sasol stanno lavorando a quello che è stato definito "Progetto Hybla" che ha l'obiettivo di realizzare un impianto innovativo e di significativa capacità per la produzione di idrogeno e syngas "low carbon".

Per quanto riguarda la distribuzione dei 103,5 milioni di euro del Pnrr la parte del leone l'hanno fatta le regioni del Centro-Nord: il 77% delle risorse (circa 79 milioni) è andato a Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Piemonte. In particolare, circa 27 milioni verranno investiti in Veneto (9 progetti), quasi 21 milioni in Trentino-Alto Adige (6) e circa 16 milioni in Piemonte (5) e Lombardia (4). Gli investimenti riguardano anche al Centro e al Sud: ad esempio, in Puglia verranno investiti 8 milioni (tre impianti), nel Lazio tre milioni (due impianti) e in Calabria due milioni (un solo impianto). Sono state scelte per il momento le aree le zone strategiche per i trasporti stradali pesanti, come l'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste e dei corridoi europei TEN-T (le reti di trasporto trans-europee).

Per quanto riguarda le aziende coinvolte, i progetti approvati sono stati presentati da Autostrada del Brennero (quattro progetti), Milano Serravalle (tre progetti), Snam 4 Mobility (otto progetti), Eni (tre progetti), Sapio (due), Green Factory (uno), Sassa (due), Edison (tre), Q8 Petroleum (tre), Alperia Greenpower (uno), Gemmo – Simplify SB (uno), Dilella Invest (uno), Beyfin (uno), Teca Gas (uno), Sol (uno) e Italgas (uno). L'Associazione italiana idrogeno, che aggrega grandi, medie e piccole imprese, centri di ricerca e università con 123 soci, auspica «che la quota parte dell'investimento non allocato con questo bando (circa 130 milioni), venga comunque reinvestito nel settore della mobilità a idrogeno». L'Associazione «ribadisce l'importanza della progressiva semplificazione e armonizzazione del quadro normativo, per sbloccare il potenziale di una filiera in

grado di dare al Paese una posizione di leadership nell'economia della transizione ecologica e creare nuovi posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una piccola quota del finanziamento da 103,5 milioni del Mit coinvolge la Calabria, la Puglia e la Sardegna



Peso: 16%



Da Isola un piano per cambiare la città Innovazione

Raccogliere risorse per 10 milioni di euro entro il 2030 per favorire la co-progettazione di almeno 50 iniziative artistiche e culturali. È uno degli asset del piano di impatto presentato da Isola.Catania, l'impact community hub che ha sede a Palazzo Biscari, nel cuore del centro storico etneo. Isola.Catania, nella sua nuova veste di impresa sociale (che coinvolge come partner Arcadia Holding, Junior Achievement Italia, Fondazione Oelle, Scenario Pubblico e Farm Cultural Park), punta su tre azioni strategiche per cambiare la città: «La classifica sulla qualità della vita delle città italiane stilata da Il Sole24Ore nel 2022 colloca Catania al 91° posto – spiega il presidente di Isola.Catania Antonio Perdichizzi –. Molti dei parametri che concorrono a quel risultato sono inaccettabili e coinvolgono soprattutto i giovani. Per questo abbiamo elaborato una proposta ambiziosa per migliorare la qualità della vita di questa città e generare

nuove opportunità attraverso una comunità di luoghi, persone ed organizzazioni».

Il primo asset è quello delle Reti: «Crediamo – spiega Rosario Sapienza, presidente di Impact Hub Siracusa – che enti e soggetti vadano messi nelle condizioni lavorare insieme a progetti che, da soli, non riuscirebbero a portare avanti. Ma non vogliamo limitarci all'ambito locale: le reti possono e devono essere internazionali». Un'azione che passa attraverso l'individuazione di alcune aziende virtuose che stanno investendo sul territorio: 36 sono già state individuate ma l'obiettivo è 100 nei prossimi anni. Tra queste c'è il fondo di investimento Moonstone, che ha scelto Isola come propria sede legale e si è impegnato ad investire anche al Sud. Il secondo asset è quello delle Visioni: «Spesso lo sviluppo di una comunità - ha affermato Sapienza - passa dal modo in cui questa si immagina e si raccon-

ta. Crediamo che in Sicilia ci sia bisogno di una narrazione che metta in luce la contemporaneità di questa terra. Sarebbe un risultato ottimale se, entro il 2030, riuscissimo ad ottenere risorse pari a 10 milioni di euro e a favorire la co-progettazione di almeno 50 iniziative artistiche e culturali».

Ultimo, ma non per importanza, è il tema dell'investimento sulle Persone. Le priorità in questo caso sono due: potenziare la formazione dei giovani e creare un ecosistema che faciliti il loro inserimento nel mondo del lavoro. L'obiettivo è di arrivare ad almeno 500 contratti al termine del percorso di formazione e 25 nuove aziende nei prossimi sette anni. La formazione è da sempre uno dei pilastri di Isola.Catania: «Ciò che stiamo facendo - ha concluso Perdichizzi - è assicurarci che le persone giuste abbiano accesso a programmi collegati alle opportunità occupazionali offerte dalle imprese e alle professioni più ricercate sul mercato. A settembre

Amazon Web Services offrirà gratuitamente, in partnership con Opipno Italy, a Catania corsi per formare futuri cloud architect. A luglio 2024 ospiteremo il grande festival dell'imprenditorialità europea: mille giovani provenienti da 43 paesi metteranno in competizione le loro idee».

—N.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo creare una mappa delle aziende virtuose che stanno investendo: 36 sono già state individuate



Peso: 15%



VIA LIBERA AL DECRETO

Pnrr: arriva
la governance
accentrata,
poteri a Fitto

**Mobili, Perrone,
e Trovati** — a pag. 2



RECOVERY PLAN. Il Pnrr è il piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Ue

Pnrr, governance a Palazzo Chigi Arriva il sì anche della Camera

Il decreto. Rivista la cabina di regia e accentrati i poteri nella Presidenza con Raffaele Fitto, il monitoraggio delle risorse resta al Mef. Via a semplificazioni e accelerazione degli investimenti

Marco Mobili

Il terzo decreto legge sul Piano nazionale di ripresa e resilienza è legge. Con il via definitivo della Camera arrivato ieri, dunque, la governance del Pnrr passa ufficialmente a Palazzo Chigi. Il decreto legge, infatti, prevede una radicale revisione della cabina di regia del Piano accompagnata da un nutrito pacchetto di semplificazione e accelerazione degli investimenti e dal potenziamento e dal raccordo delle politiche di coesione con lo stesso Pnrr. È anche il decreto su cui ieri alla Camera le opposizioni si sono spaccate, in particolare M5S e Pd, sull'ordine del giorno allo stop del termovalorizzatore di Roma bocciato dall'Aula. Ma si sono ricompattate nel criticare apertamente la centralizzazione della gestione del Piano presso la presidenza del Consiglio con un ruolo secondario per il ministero dell'Econo-

mia. Un ribaltamento in toto della costruzione fatta dal precedente governo Draghi. Il ministro per le affari europei e per il Pnrr, Raffaele Fitto, ha rimarcato a più riprese che al Mef resta il monitoraggio delle risorse.

Il testo uscito dall'esame delle Camere è comunque un decreto omnibus a tutto tondo. Entrato al Senato già con 58 articoli è uscito dal Parlamento con 70 articoli complessivi e

almeno 30 commi aggiuntivi. Una pioggia di correttivi approvati tutti al Senato che hanno introdotte diverse novità, molte presentate dallo stesso governo e tante altre di origine parla-



Peso: 1-3%, 2-46%

mentare sia di maggioranza che di opposizione riformulate dall'Esecutivo. Tra queste il finanziamento, di 41 milioni nel 2025-2027 alla Regione Toscana per la riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino, l'estensione a Portovesme Srl delle agevolazioni già previste per Sidealloys Italia Spa per le imprese energivore. Potrà essere stabilizzato il personale di Regioni e Comuni che siano stati impiegati a tempo determinato per almeno 24 mesi nell'ambito di progetti europei (una misura che interessa soprattutto le aree del Mezzogiorno). Inoltre potranno essere spostate risorse dal Pnrr al Pnc in caso di programmi cofinanziati. Approvato anche un emendamento che accoglie in parte una proposta ritenuta prioritaria da Az/Iv che prevede il supporto del dipartimento Casa Italia nel contrasto al dissesto idrogeologico.

Non mancano le sorprese e i paradossi. Uno da esempio è quello introdotto all'articolo 49-bis che nel sostenere la rincorsa all'energia green e in particolare la nuova spinta agli impianti alimentati a biomassa

ribalta sulle bollette delle famiglie un costo aggiuntivo di due euro sotto la voce oneri generali di sistema. Così, mentre il governo con il decreto bollette all'esame della Camera prova a ridurre il caro bollette, la sua stessa maggioranza con il decreto Pnrr addebita alle famiglie cosiddette tipo (così definite dalla relazione tecnica al Dl uscito dal senato) 169 milioni annui necessari a ricomprendere gli impianti alimentati a biomassa solida nel programma Terna finalizzato alla massimizzazione dell'impiego degli impianti che generano energia elettrica.

Sul fronte opere pubbliche si potenziano le risorse assegnate per venire incontro al caro materie prime con la preassegnazione di un 20% ulteriore di risorse per le opere avviate tra il primo gennaio e il 17 maggio 2022. Inoltre si accelera l'accesso alle anticipazioni di liquidità, consentendo alle imprese di poter emettere fattura per i lavori riportati in Sal anche in assenza del relativo certificato di pagamento. Arriva poi un commissario straordinario per la realizzazione della Linea 2 della metropolitana di Torino.

Si prorogano di 24 mesi i termini per certificati, attestati, permessi, concessioni e autorizzazioni per la realizzazione delle reti a banda ultra larga fissa e mobile. Misure ulteriori

riguardano il Giubileo 2025, tra cui l'installazione di totem con defibrillatori. Interventi mirati anche sullo Spid (con risorse per 40 milioni ai gestori) e, proprio mentre dall'Europa è giunta l'ennesima procedura d'infrazione sui pagamenti della Pa (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) arriva una nuova spinta ai pagamenti della Pa attraverso la finalizzazione di parte della retribuzione di risultato delle figure apicali.

Slitta da giugno al 31 dicembre 2023 l'adozione dei decreti delegati della riforma Cartabia sull'ordinamento giudiziario mentre sul fronte del contrasto alle frodi si prevede un rafforzamento della cooperazione tra ministero delle Imprese e le Entrate sul controllo dei crediti relativi agli incentivi di Transizione 4.0.

La Pa e i vertici apicali aprono le porte ai pensionati della stessa Pubblica amministrazione, i quali potranno ricoprire incarichi retribuiti di vertice presso enti e istituti. Tra questi anche il nuovo responsabile della Cybersicurezza, Bruno Frattasi fresco di nomina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%, 2-46%

Le novità

1

LA GOVERNANCE
Struttura di missione con pieni poteri

La nuova «Struttura di missione Pnrr» istituita alla Presidenza del Consiglio fino al 31 dicembre 2026, coadiuva lo svolgimento, da parte dell'Autorità politica delegata, delle funzioni d'indirizzo e coordinamento dell'azione del Governo attuativa del Pnrr. Alla struttura spetta anche l'interlocuzione con la Commissione europea, nonché per la verifica della coerenza dei risultati con gli obiettivi concordati a livello europeo. Alla Struttura di missione sono attribuite le funzioni fino ad oggi svolte dalla Segreteria tecnica istituita per il supporto alle attività della Cabina di regia e del Tavolo permanente. Inoltre la Struttura di missione ha pieno accesso al sistema informatico Regis del Mef.

2

PUBBLICO IMPIEGO
Via alla stabilizzazione del personale Pa

Dal 1° marzo 2023 (e non più dal 1° gennaio 2027) le amministrazioni titolari di progetti del Pnrr possono stabilizzare nei propri ruoli il personale non dirigenziale già assunto a tempo determinato. Le amministrazioni con progetti del Pnrr, inoltre, per il completamento del contingente del personale a tempo determinato potranno procedere ad assunzioni a tempo determinato attingendo a graduatorie in corso di validità per profili corrispondenti. Anche Regioni, Province e Comuni assegnatari del personale assunto tramite concorso nel 2020, con rapporto di lavoro subordinato, potranno stabilizzare il personale che abbia prestato servizio per almeno 24 mesi.

Il testo uscito da Montecitorio è passato da 58 a 70 articoli ed è diventato un decreto omnibus

3

INFRASTRUTTURE
Garanzie definitive negli appalti pubblici

Con il decreto legge appena approvato e atteso in Gazzetta Ufficiale entro il 25 aprile arriva anche il via libera all'applicazione dello svincolo progressivo (a misura dell'avanzamento dell'esecuzione dell'appalto, nel limite massimo dell'80% dell'iniziale importo) della garanzia definitiva, prevista a carico dell'appaltatore per la sottoscrizione del contratto, anche per i contratti pubblici relativi ai settori speciali, in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl Pnrr, inclusi i contratti relativi ad accordi quadro già aggiudicati o efficaci alla stessa data. Entrata in vigore che presumibilmente sarà per la festività del 25 aprile.

4

FISCO
Più potere a Sose sui dati per il concordato

Tra i correttivi del governo è stato approvato anche quello che punta a integrare l'ambito operativo della società Sose (Soluzioni per il sistema economico Spa), costituita con la legge 146/98 per elaborare studi di settore, nella rielaborazione e soprattutto nella interoperabilità delle banche dati da realizzare con Sogei (il partner tecnologico del Fisco) e soprattutto con l'agenzia delle Entrate. La società avrà il compito di favorire l'introduzione del concordato preventivo e dell'adempimento collaborativo, nonché le attività di progettazione e realizzazione di procedure di utilizzo delle migliaia di dati fiscali ed economici di cui dispone con le pagelle fiscali.



Peso: 1-3%, 2-46%

La Corte dei conti striglia il Mit sulle opere idriche Impasse sul commissario

Emergenza siccità
Filone da due miliardi, molte opere da escludere e costi anche raddoppiati

L'attuazione del Pnrr zoppica anche sul dossier da 2 miliardi dedicati agli interventi contro la siccità. L'allarme arriva dalla delibera 14/2023 appena approvata dal collegio del controllo concomitante della Corte dei conti presieduto da Massimiliano Minerva. I giudici contabili hanno messo sotto esame in particolare 124 progetti approvati con il decreto 517/2021 dell'allora ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini per il potenziamento e la messa in sicurezza delle opere idriche chiamate a garantire l'approvvigionamento di acqua nelle principali città del Paese e nelle grandi aree irrigue.

Il quadro emerso dall'indagine è pieno di buchi, al punto che in più di un caso sarà necessario escludere alcune opere dal finanziamento e in altri sono gli stessi soggetti attuatori ad ammettere che ci sono problemi di copertura tali da imporre finanziamenti aggiuntivi anche doppi all'originaria previsione di spesa. Tutte queste incognite, che ora pesano sulle spalle del titolare del Mit, Matteo Salvini, si sono sviluppate nel tempo, ma emergono solo ora perché il monitoraggio sistematico è stato avviato solo a dicembre 2022, dunque con grande ritardo rispetto al cronoprogramma.

Ma il caos domina su tutta la questione siccità. Nel Governo non c'è traccia di accordo sul nome del com-

missario straordinario che, secondo il decreto legge 39/2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile e ora assegnato alle commissioni Ambiente e Agricoltura del Senato, dovrebbe essere nominato con Dpcm, previa delibera in Consiglio dei ministri, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, quindi entro il 25 aprile. Le tensioni tra i partiti della maggioranza che hanno accompagnato la genesi del Disembrano riproporsi anche sulla scelta del nome e sulla stessa fisionomia della figura: un tecnico o un politico? La Lega ambisce all'indicazione dello stesso Salvini, che però ha già spuntato il coordinamento della cabina di regia, sebbene su delega della premier Giorgia Meloni, e spinge, in alternativa, perché sia nominato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli, che della cabina di regia è segretario. Fdi gradirebbe, di contro, un ministro della triade Raffaele Fitto (che

gestisce la "cassa" dei fondi europei), Nello Musumeci (che ha la delega alla Protezione civile) o Francesco Lollobrigida (Agricoltura). Anche se in molti, anche dentro Fdi, sono persuasi

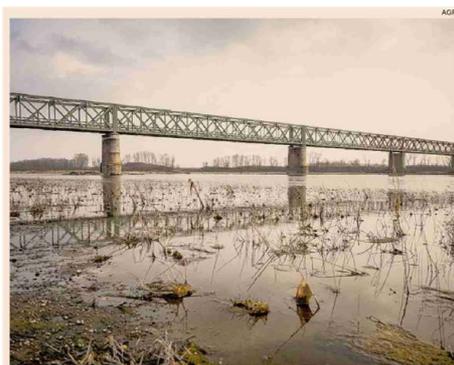
che il nome, alla fine, sarà pescato in ambienti del Carroccio. Non va sottovalutata, inoltre, la posizione delle Regioni, molte delle quali temono uno scarso coinvolgimento. Anche per questo si vaglia l'ipotesi di un tecnico che abbia già esperienza di mediazione con le amministrazioni territoriali. Come il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che però risponderebbe a Musumeci, e quindi a Fdi.

Va segnalato che nella versione del decreto pubblicata in Gazzetta sono saltate due previsioni presenti nelle bozze precedenti: quella di un Fondo ad hoc per il miglioramento della sicurezza e la gestione degli invasi e quella della sospensione dei mutui per i piccoli concessionari idroelettrici. Di fatto, dal punto di vista finanziario il decreto è "vuoto".

— **M.Per.**
G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monitoraggio avviato solo a fine 2022 sul decreto Giovannini Ora le incognite sul tavolo di Salvini



Senz'acqua. Il decreto siccità è ora all'esame del Parlamento



Peso: 22%

Concessioni balneari, Bruxelles dice no ai rinnovi automatici

Concorrenza

La Corte di Giustizia Ue respinge il rinnovo automatico delle concessioni agli stabilimenti balneari su cui c'è una procedura aperta contro l'Italia. Il ministro Giorgetti: sentenza attesa, faremo la mappatura. **Romano** — a pag. 4

Stabilimenti balneari, la Corte Ue boccia i rinnovi automatici

La sentenza. I magistrati europei chiedono di applicare la Bolkestein Procedura d'infrazione, la Commissione attende le mosse di Roma

Beda Romano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

Aumentano le pressioni sul governo Meloni perché metta mano al modo in cui vengono distribuite le concessioni balneari in Italia. La Corte europea di Giustizia ha pubblicato ieri una attesa sentenza nella quale sottolinea nuovamente che i contratti in questo settore non possono essere rinnovati automaticamente e che è quindi necessaria una procedura "imparziale e trasparente". La decisione giunge mentre è in corso un confronto tra Roma e Bruxelles su questo fronte.

La sentenza, in via pregiudiziale, è giunta sulla scia di un caso specifico. Il comune di Ginosa, in provincia di Taranto, decise nel 2020 di applicare una legge italiana che prevedeva la proroga delle concessioni fino al 2033. La decisione dell'amministrazione comunale ha indotto l'Autorità garante per la concorrenza e il

mercato (Agcom) ad adire il Tribunale amministrativo regionale della Puglia, il quale ha chiesto alla Corte europea di Giustizia lumi sul da farsi.

Nella sua sentenza, la magistratura comunitaria ritiene che le concessioni balneari siano rette giuridicamente dalla direttiva sui servizi risalente al 2006 (la cosiddetta Bolkestein). Precisa inoltre che «la direttiva si applica a tutte le concessioni di occupazione del demanio marittimo, a prescindere, a tal proposito, dal fatto che esse presentino un interesse transfrontaliero certo o che riguardino una situazione i cui elementi rilevanti rimangono tutti confinati all'interno di un solo Stato membro».

«L'obbligo per i paesi membri di applicare una procedura di selezione imparziale e trasparente tra i candidati potenziali, nonché il divieto di rinnovare automaticamente un'autorizzazione rilasciata per una determinata attività sono enunciati in modo incondizionato e sufficientemente

preciso dalla direttiva», aggiunge la Corte. Di conseguenza, ai giudici nazionali e alle autorità amministrative spetta il compito di applicare la direttiva e disapplicare la norma nazionale.

Già in una sentenza del 2016 la Corte europea di Giustizia aveva preso posizione non dissimile sulla legislazione italiana in violazione evidente del diritto comunitario. La Commissione europea si è detta soddisfatta ieri della decisione giudiziaria, perché conferma nei fatti il ragionamento giuridico dell'esecutivo comunitario. Da tempo ormai Bruxelles ha aperto una proce-



Peso: 1-2%, 4-20%



dura di infrazione ai danni dell'Italia (si veda Il Sole 24 Ore del 4 dicembre 2020).

Parlando ieri qui a Bruxelles, la portavoce Sonya Gospodinova ha spiegato che in un recente incontro a Roma la premier Giorgia Meloni ha promesso al commissario al mercato interno Thierry Breton di mettere mano alla legislazione perché non sia più in violazione delle regole comunitarie (si veda Il Sole 24 Ore di martedì). Successivamente, la stessa portavoce ha voluto precisare che «nessuna delle due parti ha preso impegno riguardo ai

prossimi passi».

In assenza di una riforma della legislazione italiana, la Commissione europea sarebbe costretta a inviare al governo un parere motivato con il quale darebbe all'Italia due mesi di tempo per rispettare il diritto comunitario. Passato questo termine senza riforme, l'esecutivo comunitario potrebbe adire la Corte europea di Giustizia, con il rischio a quel punto di ammende. Vi sono in Italia circa 30mila società balneari, la cui concessione è spesso rinnovata in automatico e a prezzi bassi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In assenza di correzioni di rotta Bruxelles chiederà all'Italia di mettersi in regola entro due mesi



Peso: 1-2%, 4-20%

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI 2022

Il Fisco del dopo Covid: più redditi e tasse Irpef media a 5.425 euro

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 5

13
milioni
con Irpef zero

41,5 milioni
il numero di contribuenti
che si sono dichiarati al fisco

73,9

miliardi di detrazioni
dalla casa
alla scuola

34,4

miliardi
di deduzioni
per abbattere
i redditi

0,27%

la quota di ricchi
che dichiara al Fisco
redditi oltre 200mila euro

Fisco, 108 miliardi di sconti sotto esame per ridurre l'Irpef

Dichiarazione dei redditi. L'imposta media è di 5.452 euro a contribuente, mentre sono 13 milioni i cittadini che hanno tasse pari a zero. L'imposta netta totale dichiarata è di 171 miliardi di euro

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

I dati sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2022 (ossia quelle relative all'anno d'imposta 2021) lasciano in "eredità" 108,3 miliardi di bonus tra detrazioni e deduzioni su cui il Governo dovrà attentamente studiare nei prossimi giorni per finanziare l'obiettivo del taglio all'Irpef messo nero su bianco nel Ddl di delega fiscale, su cui ieri è formalmente iniziato l'esame in commissione Finanze alla Camera. Le cifre sull'Irpef dicono anche che l'imposta pagata in media al Fisco italiano è di 5.452 euro ma c'è un'area di 13 milioni di contribuenti, ossia poco meno di un terzo del totale, che di Irpef non versa neanche un euro. È

l'effetto combinato di esenzioni e detrazioni (con cui in 10 milioni già non sono "toccati" dall'imposta) e del trattamento integrativo (ossia l'evoluzione del bonus Renzi da 80 euro) che porta in area «no tax» altri 3 milioni di contribuenti. In questo scenario, poi va ricordato come di fronte al Fisco italiano i ricchi siano davvero molto pochi: sopra i 200 mila euro c'è appena lo 0,27% dei contribuenti (in tutto 115.620), che però dichiarano il 6,7% dell'imposta totale. Più in generale non sorprende più come sull'Irpef si perpetuino squilibri, basti pensare al fatto che il 26% dei contribuenti abbia dichiarato al fisco un reddito fino a

15.000 euro e versa il 3,6% dell'Irpef complessiva. Mentre oltre i 70.000 euro c'è il 4% dei contribuenti che si fanno carico del 31% del totale. La grande maggioranza (il 70% dei contribuenti) si colloca tra i 15 mila



Peso: 1-16%, 5-33%

e i 70 mila euro di reddito e dichiara il 65% dell'Irpef.

Irpef totale che nell'anno d'imposta 2021 è arrivata a 171 miliardi di euro con una crescita del 7,4% rispetto all'anno d'imposta precedente (2020). Di fatto, si tratta di un andamento in scia alla ripresa dell'economia che si è registrata nel 2021 dopo la profonda crisi collegata alle restrizioni messe in capo per fronteggiare la pandemia del Covid.

Come ricorda il dipartimento delle Finanze guidato da Giovanni Spalletta, nella nota che ha accompagnato la pubblicazione delle statistiche fiscali, il Pil nel 2021 ha presentato un significativo rimbalzo, del 7,6% in termini nominali e del 7,0% in termini reali. Questo ha fatto in modo che il reddito complessivo totale dichiarato sia cresciuto a oltre 912,4 miliardi di euro (47 miliardi in più rispetto all'anno precedente, che tradotto in termini percentuali vuol dire +5,5%) per un valore medio di 22.540 euro. Anche quest'ultimo dato registra un incremento del 4,5% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente. La dinamica del reddito complessivo riflette l'aumento dei redditi da pensione, lavoro dipendente e lavoro autonomo. Resta poi invariata la "forbice" a livello territoriale: la regione con reddito medio complessivo più elevato

è la Lombardia (26.620 euro), seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano (25.680 euro), mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (16.300 euro). Sarà anche vero che le medie non sono una fotografia puntuale ma il divario di 10 mila euro tra la prima e l'ultima regione presta il fianco a più di una riflessione sia in termini di divario di ricchezza che di propensione al sommerso che, quando si parla di dichiarazioni dei redditi, è un aspetto da non sottovalutare mai.

Ma, come anticipato, sono le detrazioni e le deduzioni a rivestire un ruolo di assoluto primo piano nelle dichiarazioni e in tutto il sistema fiscale italiano. I modelli presentati nel 2022 confermano un peso specifico enorme pari complessivamente a 108,3 miliardi di euro. Oltre i due terzi di questa cifra è composto da detrazioni e oneri detraibili. In questa voce la parte principale è rappresentata dalle detrazioni sui redditi da lavoro e pensioni, che da sole rappresentano il 61% del totale delle detrazioni pari a 73,9 miliardi. Seguono, poi, le detrazioni per carichi di famiglia (15%), che però sono state superate dal 1° marzo 2022 dall'avvento dell'assegno unico (l'appuntamento per capirne i riflessi è rinviato, quindi, alle dichiarazioni del prossimo anno). Nel residuo

24% di detrazioni e oneri detraibili c'è, però, un margine almeno di riflessione per il Governo per capire dove e poi come intervenire. È chiaro che c'è un mare magnum che va dalle spese sanitarie a quelle per il recupero del patrimonio edilizio (ristrutturazioni, ecobonus, mobili) e le scelte non sono proprio semplici, ma è verosimile che da qui dovranno arrivare le risorse per finanziarie un più ambizioso piano di riduzione dell'Irpef. Anche sulle deduzioni il margine di intervento ci sarebbe in linea teorica: valgono complessivamente 34,4 miliardi di euro (+1,4% rispetto al 2020) e si suddividono tra la deduzione per abitazione principale (9,2 miliardi di euro) e gli oneri deducibili (25,2 miliardi di euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono solo 115.620, lo 0,27%, coloro che dichiarano oltre 200 mila euro di reddito all'anno

I numeri principali

73,9

Miliardi di detrazioni

Nel computo complessivo i numeri principali sono per le detrazioni da lavoro e pensioni (61%) e quelli per i carichi familiari (15%), su cui però è già intervenuto dal 1° marzo 2022 l'assegno unico. In crescita gli oneri detraibili al 19% ma anche le spese di recupero edilizio (+6,2%) e quelle che danno diritto al bonus mobili (+29,6%)

34,4

Miliardi di deduzioni

La deduzione per abitazione principale vale 9,2 miliardi di euro mentre gli oneri deducibili si attestano a 25,2 miliardi di euro. Nel confronto con l'anno d'imposta 2020 gli oneri deducibili mostrano un incremento dell'1,2%, attribuibile alla crescita registrata nei contributi versati alla previdenza complementare (+7,9%)

13

Milioni con Irpef zero

Circa 10,1 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero: è l'effetto delle soglie di esenzione o dell'azzeramento per effetto delle detrazioni. Se si considerano i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal trattamento integrativo, i contribuenti senza Irpef raggiungono la quota di 13 milioni



Peso: 1-16%, 5-33%

Giorgetti: «Misure shock per sostenere la natalità» Ma resta il nodo coperture

Inverno demografico

Il ministro Giorgetti annuncia «politiche di sostegno alla natalità e alla genitorialità, volte ad incentivare partecipazione al lavoro e imprenditorialità femminile». Sullo sfondo il nodo delle coperture finanziarie. **Trovati** — a pag. 6

Giorgetti: «Misure shock sulla natalità» Problema coperture

Def e audizioni. Il ministro dell'Economia chiede «condivisione politica sugli interventi». Upb: «Rischi al ribasso sul Pil e al rialzo sull'inflazione»

Gianni Trovati

ROMA

Per riaccendere la demografia italiana «dobbiamo immaginare un'azione shock». Nell'audizione alle Camere sul Def il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti torna sulle misure per la natalità. Il titolare dei conti non entra nel dettaglio delle proposte, dopo il dibattito non proprio preciso delle ultime ore fra maxi-detrazioni, deduzioni e incognite sui costi.

Ma rilancia la filosofia che ispira l'attenzione al tema: «Non sono così sciocco da pensare che solo un incentivo fiscale possa produrre un effetto sulla natalità, e penso non sia il caso di parlare di incentivi: dobbiamo piuttosto rimuovere gli ostacoli alla natalità, perché non possiamo tassare ugualmente single e genitori».

Sul punto le opzioni studiate al ministero dell'Economia sono più d'una, dal quoziente familiare introdotto in via sperimentale per il Superbonus delle villette agli sconti sull'Irpef. Il fatto è che la sfida è enorme, a differenza degli spazi di bilancio che sono strettissimi.

«La manovra 2024 dovrà essere coerente con le regole del Patto di stabilità», ha ricordato Giorgetti alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, e il suo «perimetro si conoscerà solo nei prossimi mesi». Al momento nei conti ci sono solo 3,5 miliardi su quest'anno, che potranno produrre un taglio del cuneo «anche di due punti» per le fasce di reddito più basse, e 5,7 sul prossimo (4,5 di scostamento e 1,2 di spending). Ma al Mef si crede nella possibilità di una crescita più alta di quella ipotizzata nel Def, che potrebbe rendere le misure in cantiere «più ambiziose» di quelle consentite oggi dalle tabelle del programma di finanza pubblica.

L'ottimismo non sembra condiviso dall'Ufficio parlamentare di bilancio, che giudica «complessivamente condivisibile» la previsione macroeconomica del Def e «prudente anche se con alcune criticità» il quadro di finanza pubblica tracciato dal Documento. Ma sottolinea i «rischi al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione», che sono «prevalenti nel medio periodo» e nascono «dai tempi di attuazione del Pnrr oltre che dal

conflitto in Ucraina».

Nell'immediato la partita si gioca sui decimali, ma è lo stesso Giorgetti a sottolineare che «parlando di debito non può non farsi riferimento alle tendenze di lungo periodo, sul quale gioca un ruolo rilevante la questione demografica». Il riferimento è alle proiezioni che vedono il debito salire al 180% del Pil verso il 2055 (Sole 24 Ore di ieri), da contrastare con «politiche di sostegno alla natalità e alla genitorialità e con incentivi al tasso di partecipazione al lavoro» in un'azione che «per poter dare frutti richiede anche un notevole grado di condivisione politica». Ma proprio l'orizzonte del debito al centro delle nuove re-



Peso: 1-3%, 6-17%



gole in formazione sul Patto di stabilità, avverte l'Upb, potrebbe rendere «necessario proseguire il consolidamento oltre il periodo di programmazione del Def». Le misure di spinta sono indispensabili, insomma, ma lo sono altrettanto le coperture che non potranno più arrivare dal deficit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolare dei conti avverte che la manovra «dovrà essere coerente con il Patto Ue. Perimetro solo nei prossimi mesi»



Peso: 1-3%, 6-17%

Agevolazioni
Bonus edilizi salvi
se l'impresa
non ottiene
l'attestato Soa

Giuseppe Latour

— a pag. 31

Bonus casa salvi se l'impresa non ottiene l'attestato Soa

Agevolazioni. Le Entrate pubblicano la circolare n. 10/E: chiarito il calendario della fase transitoria. Il tetto dei 516mila euro va conteggiato al netto dell'Iva

Giuseppe Latour

L'importo dei lavori da conteggiare nel limite di 516mila euro, che fa scattare l'obbligo di Soa per accedere ai bonus casa, va inteso al netto dell'Iva. È solo uno dei molti chiarimenti inseriti dall'agenzia delle Entrate nella circolare n. 10/E, pubblicata ieri. Si tratta di un documento attesissimo, che chiude il cerchio dopo la norma interpretativa inserita dal Parlamento nella legge di conversione del decreto n. 11/2023.

Le indicazioni delle Entrate riguardano l'articolo 10 bis del decreto n. 21/2022, il Dl Ucraina: ha introdotto una norma, molto travagliata, in base alla quale l'esecuzione di lavori di importo superiore a 516mila euro deve essere affidata a imprese in possesso della Soa, per poter accedere ai bonus casa ordinari e al superbonus. «L'intento del legislatore - ricorda la circolare n. 10/E - è di promuovere la qualificazione delle imprese che effettuano lavori di importo rilevante e per i quali è possibile fruire di agevolazioni fiscali, per contrastare il fenomeno delle frodi».

I dubbi su quell'articolo 10 bis, nel corso delle settimane, sono costantemente aumentati, a partire dalla complicatissima fase transitoria.

Ora l'Agenzia, che su questo tema aveva già pubblicato una Faq (datata 17 febbraio), risponde alle domande del mercato, partendo proprio dai chiarimenti del decreto Cessioni.

Il pezzo più corposo della circolare riguarda il calendario di applicazione degli obblighi. In ballo, nei diversi momenti della fase transitoria, ci sono tre date: il 21 maggio 2022 (data di entrata in vigore del Dl Ucraina), il 1° gennaio 2023 (prima entrata in vigore dell'obbligo di Soa) e il 1° luglio 2023 (fine della fase transitoria). I casi sono molteplici e la circolare li affronta tutti, schematizzandoli. Riassumendo le indicazioni più interessanti, per i lavori in corso al 21 maggio o per i contratti sottoscritti prima del 21 maggio non vale la "condizione Soa" anche per le spese sostenute dopo il 2022, «ivi incluse quelle sostenute dopo il 1° luglio 2023».

Per i contratti firmati tra il 21 maggio e il 31 dicembre 2022, è possibile accedere ai bonus a prescindere dalla condizione Soa per tutto il 2022. Tra gennaio e giugno 2023 serve, solo a partire da gennaio, l'attestazione o la firma di un contratto che avvia le procedure per ottenere la Soa. Da luglio serve, invece, la certificazione vera e propria. I contratti firmati nel 2023 seguono lo

stesso regime, considerando però che da luglio serve per forza l'attestazione, in ogni caso. In questo quadro, le Entrate rispondono a un dubbio ricorrente. Se un'impresa chiede la certificazione nei primi sei mesi del 2023 ma non la ottiene, la detrazione sarà comunque ammessa fino al 30 giugno. Dal 1° luglio servirà l'attestazione.

Risposte importanti arrivano anche sull'ambito di applicazione delle regole. Se non viene rispettata la condizione Soa, non sarà possibile utilizzare sia la detrazione che la cessione e lo sconto (quando ammessi); i limiti, poi, valgono per tutte le agevolazioni legate alle ristrutturazioni (bonus minori e superbonus). Questi paletti non si applicano solo a sismabonus acquisti e al bonus acquisti di case ristrutturate. Sui subappalti, la circolare spiega che la condizione Soa deve essere rispettata dall'impresa appaltatrice, qualora il lavoro abbia un importo superiore a 516mila euro. La subappaltatrice dovrà rispettare i limiti solo se, a sua volta, eseguirà interventi che vadano oltre il tetto fissato dalla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indicazioni anche sul subappalto: obblighi limitati alle imprese con lavori sopra i 516mila euro



Peso: 1-1%, 31-18%